

L'OSSERVATORE ROMANO

CONDIZIONI DELL'ABBONAMENTO

Roma, franco a domicilio	L. 23	S. 15	T. 6 50
Per tutta l'Italia	L. 27	S. 19	T. 7 50
Per i paesi compresi nell'Unione postale	L. 42	S. 24	T. 11 50
Per i paesi non compresi nell'Unione postale	L. 52	S. 26	T. 18

I manoscritti pubblicati o non pubblicati non si restituiscono.

LE ASSOCIAZIONI

si ricevono in Roma, via de' Burro, Num. 145

UN NUMERO SEPARATO

Roma e fuori Centesimi DIECI.



IL GIORNALE

si pubblica tutti i giorni eccettuati quelli festivi

UN NUMERO SEPARATO

Roma e fuori Centesimi DIECI.

PER GLI ANNUNZI

dirigersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. — Roma, via di Pietra, n. 91. — Napoli, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, n. 27. — Milano, via della Sala, n. 16 — Parigi, rue Choron, n. 15.

Non si dà corso che alle domande col relativo importo.

Non praevalerunt

Uniquique suum

OREMUS

PRO PONTIFICE NOSTRO LEONE
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMA INIMICORUM EIUS

L'ufficio del nostro giornale è
stato trasferito in via dei Burro,
numero 145.

Roma, 5 Settembre 1887.

BOLLETTINO POLITICO

Il telegrafo ci ha fatto conoscere uno dei primi effetti dell'applicazione del *Coercition-Act* in Irlanda e della recente soppressione della *Lega*. Questa infatti non si mostra gran fatto impensierita del decreto di soppressione ed accenna ad entrare in lotta aperta e decisa con l'autorità. Il viceré aveva interdetto una riunione promossa dalla *Lega* e convocata per la giornata di ieri ad Ennis, e la *Lega* si era affrettata a rispondervi con un contro-proclama, che, malgrado il divieto governativo, invitava la popolazione ad assistervi in massa. Ed infatti gli ultimi dispacci ci informano che la riunione ha avuto luogo con l'intervento di circa 40.000 persone. I dimostranti si riunirono successivamente in diversi posti e successivamente vennero dispersi dalla forza, non prima però che il lord Major di Dublino e parecchi membri del parlamento avessero potuto pronunciare dei discorsi violenti contro la politica del governo a carico dell'Irlanda. Il telegrafo aggiunge pure che non si ebbero a deplorare gravi disordini; ma ci sembra che questi esistano nel fatto stesso della riunione del *meeting* interdetto, e molto più nel fatto che al medesimo sono intervenute le autorità cittadine e alcuni membri del parlamento, come uno di essi aveva già preannunziato in piena Camera, chiamando il governo responsabile di tutte le conseguenze che avrebbero potuto derivarne. Qualunque sia l'opinione, e certo possono essere molte diverse, che si ha intorno alla politica irlandese del gabinetto conservatore, è fuor di dubbio che la partecipazione di persone autorevoli e di pubbliche autorità ad un atto, comunque dichiarato illegale dal governo, costituisce una opposizione all'ordine costituito e presenta quindi una gravità eccezionale. Non vorremmo che i fatti dovessero quanto prima dar piena ragione al Gladstone ed agli altri che al par di lui combattevano nella Camera la progettata soppressione della *Lega*, e che ripetevano come questa misura avrebbe sostituito alla *Lega* stessa ed alla sua azione organizzativa ed azioni più gravi ancora e pericolose, perché, impedito di manifestarsi pubblicamente, avrebbero finito per ritornare nell'ombra, ove è sempre più facile l'azione a cattivi elementi che non mancano mai di sfruttare dei loro profitti le altrui tendenze oneste e legittime.

In recenti discorsi e da ultimo in un articolo stampato nel *Nineteenth Century* il Gladstone traeva da una serie di singoli successi elettorali del suo partito argomento per constatare un mutamento dell'opinione pubblica a favore dei liberali. Non sappiamo se manterrà le sue deduzioni e previsioni anche dopo l'elezione di Northampton, dove il candidato conservatore, Follows, trionfò del candidato gladstoniano, Sanders, con 286 voti di maggioranza. Non è, invero, una maggioranza molto ragguardevole, ma è pure importante se si consideri che i liberali avevano fatto immensi sforzi per assicurare la vittoria al loro candidato. Il Gladstone non mancherà d'attribuire il successo dei conservatori alle circostanze locali e personali, appunto come fecero i conservatori per i successi dei liberali.

Come è noto, le elezioni alla *Seipina* serbia sono indette per il 29 settembre. Il Ristic aveva diramato ai prefetti del regno una circolare confidenziale per esortarli ad usare della loro influenza in favore dei candidati liberali, ma ecco i suoi alleati, i radicali, levar la voce e intimargli di mantenere i patti dell'alleanza, uno dei quali è che il governo non si immischi nelle elezioni.

Telegrafano da Cabul, che ebbero luogo scaramucce fra i soldati di Herat ed i soldati russi il 6 agosto a Killai ed a Katambator presso Zulicair.

Decisamente la Convenzione anglo-russa per gli affari dell'Afghanistan è sorta sotto cattivi auspici, e non abbiamo gran fede nella sua efficacia e nella sua durata.

G. A.

DISPACCI TELEGRAFICI
(AGENZIA STEFANI).

Questione bulgara.

Bruceles, 3. — Una lettera diretta dalla Russia al Nord dice che i negoziati fra i gabinetti continuano riguardo agli affari di Bulgaria. Disgraziatamente questi negoziati saranno lunghi in seguito a serie difficoltà che s'incontrano, specialmente in mancanza di misure materiali che possano esercitare un'influenza reale sugli avvenimenti. Non si tratta di delegare un generale russo a Sofia. Tutto al più ciò potrebbe farsi allorché la Turchia fosse riuscita a far prevalere la situazione legale sulle infrazioni al trattato di Berlino.

Pietroburgo, 3. — Lo *Societ* assicura che la notizia del *Nocost*, che cioè Ehrenroth sarebbe appoggiato eventualmente da un esercito turco, è così prematura come tutte le altre voci circa l'accordo fra la Russia e la Turchia per un'occupazione mista della Bulgaria.

Londra, 3. — *Camera dei Comuni*. — Tanner domanda se la Porta abbia accettato la proposta russa d'invitare Ehrenroth in missione speciale in Bulgaria e se tale missione sarebbe conforme al Trattato di Berlino.

Il sotto-segretario degli affari esteri, Ferguson, crede che sarebbe poco conveniente di fare ora una dichiarazione in proposito.

La mediazione della Germania.

Varna, 4. — Si ha da Costantinopoli in data del 3 corrente: « La Porta propone alla Germania di essere mediatrice presso l'Inghilterra, l'Italia e l'Austria-Ungheria onde ottenere il loro assenso alla proposta russa circa la missione Ehrenroth. La Porta dichiarò che, quando tutte le potenze si saranno messe d'accordo, essa agirà di concerto con esse per regolare pacificamente la questione.

« La Germania non ha ancora risposto, ma, secondo informazioni certe, essa accetterà la mediazione. Anzi la Germania previene la domanda della Porta; essa cominciò a scandagliare l'Austria-Ungheria che ricusò d'aderire alla proposta russa. « Il conte di Montebello, ambasciatore di Francia, che doveva partire in congedo, aggiornò la partenza fino ad oggi dietro domanda del Sultano che desiderava di vederlo. L'udienza ebbe luogo ieri e durò un'ora ».

Costantinopoli, 5. — Il lungo ritardo fa dubitare che la Germania non voglia incaricarsi di scandagliare le intenzioni delle potenze circa la proposta russa sulla missione Ehrenroth.

Il diniego dell'Austria.

Parigi, 4. — Un dispaccio da Vienna dice che la Germania fece pratiche perché l'Austria-Ungheria aderisca alla proposta russa.

Il conte Kaloky rispose che l'opposizione dei Bulgari all'invio di un commissario russo produrrebbe certamente un conflitto che trascenderebbe i Russi ad intervenire militarmente, ciò che avrebbe un'eco all'estero. Quindi l'Austria-Ungheria ricusa di accettare la proposta russa. Il conte Kaloky crede che bisogna continuare la politica di riserva e l'esperimento con il Principe di Coburgo.

Italia e Inghilterra.

Londra, 4. — L'Inghilterra dette istruzioni ai suoi ambasciatori a Vienna ed a Costantinopoli di appoggiare le proposte italiane nella questione bulgara.

Sono insussistenti le voci di una ripresa dei negoziati circa la questione egiziana.

Le elezioni bulgare.

Sofia, 3. — Il Consiglio dei ministri decise che le elezioni dei deputati alla Sorbanje avranno luogo il 9 ottobre e che lo stato di assedio sarà levato l'8 corrente.

L'imperatore di Germania.

Berlino, 4. — L'Imperatore ha ricevuto ieri i ministri ed ha fatto una passeggiata.

S. M. ha rinunziato al viaggio a Königsberg, dove si farà rappresentare dal principe Alberto.

Berlino, 4. — L'Imperatore e l'Imperatrice torneranno lunedì a Babelsberg ove si tratteranno probabilmente tutta la settimana.

Il progetto di viaggio a Stettino non è stato finora abbandonato.

Il principe ereditario di Germania.

Londra, 3. — Il principe ereditario di Germania s'imbarca per la Germania.

L'imperatore d'Austria alle manovre d'Ungheria.

Neutra, 4. — L'imperatore è arrivato per assistere alle manovre dell'Ungheria, e fu accolto entusiasticamente.

Ricevendo alcune deputazioni l'impera-

tore rispose a quella del culto israelitico che l'eguaglianza assoluta dei diritti è un precetto di giustizia.

Al pranzo di Corte assistevano gli arciduchi e gli addetti militari esteri.

Il comizio tra Ennis e Ballycor.

Dublino, 4. — Cinquecento constabili ed un forte distacco di truppe sono stati diretti ad Ennis per impedire la dimostrazione di oggi. Si crede che 40.000 persone della contea di Clare si riuniranno sulla collina di Ballycor.

In tutto il paese la popolazione si prepara a recarsi al *meeting*, malgrado il divieto del governo.

È probabile che il *meeting* non si tenga a Ballycor stesso, ma su qualche punto vicino, fuori del distretto posto in istato di assedio.

Ennis, 4. — Il *meeting* promosso dalla Lega nazionale si è riunito ad Ennis, malgrado il divieto del governo. Vi assistevano sette membri del Parlamento. La riunione fu dispersa dalla cavalleria.

Ennis, 4. — La dimostrazione nazionalista ebbe luogo non a Ballycor, punto primitivamente scelto, ma in faccia a Ballycor. Intanto la forza armata si era recata a Ballycor. Dillon, O'Brien, Stanhope, il lord Mayor di Dublino ed altri membri del Parlamento pronunziarono discorsi rivendicando la libertà di parola per l'Irlanda. La polizia e la truppa intervennero ed intimarono alla folla di disperdersi. I dimostranti ritornarono allora ad Ennis, ove O'Brien e Stanhope arringarono nuovamente la folla. La polizia e la truppa la dispersero di nuovo senza disordini. I capi dei dimostranti li avevano invitati a ritirarsi tranquillamente.

Re Umberto a Modena.

Modena, 5. — Un manifesto del sindaco annunzia l'arrivo del re alla stazione, per le ore 8 ant.

S. M. visiterà alcuni dei principali stabilimenti.

La città è animatissima. Molta gente giunge qui dalla provincia.

Il re ritornerà, dopo mezzogiorno, alla villa Spalletti, dove stasera sono invitati a pranzo i generali del secondo Corpo d'armata ed il capo dei Giudici di campo.

Le grandi manovre dell'Emilia.

Modena, 4. — Inseguito dal partito Nord, il comandante del partito Sud ordinò stamane una prima resistenza, occupando Rubiera; poi, portata la linea di difesa dietro la Secchia, respinse i ripetuti attacchi della seconda Divisione contro il ponte Lungo sulla via Emilia, che si suppone minato. Intanto la divisione di cavalleria spiegava forti ricognizioni a guado contro Magreta, difeso dalla brigata sciota. Una brigata della terza divisione, collocata in riserva presso la villa Agazzotti, fu chiamata essa pure in linea di battaglia.

L'azione fu brillantissima per tutte le armi. Il risultato rimase incerto.

S. M. il re, accompagnato dalle LL. AA. RR. il principe di Napoli ed il principe Amedeo, assistette alla fazione, rimanendo lungo tempo sul letto della Secchia che è ora completamente asciutto. Il re rientrò a villa Spalletti passando per Rubiera.

Assistevano alla manovra anche le missioni estere.

Le truppe accampano nei dintorni di Rubiera.

Le esercitazioni sono terminate.

Domani riposo.

Il quartiere generale del generale Pallavicini fu trasferito a Modena a mezzogiorno.

Precauzioni.

Bucarest, 4. — Si assicura che il governo prenderebbe precauzioni militari alle frontiere.

Il generale Komaroff.

Mosca, 4. — Il generale Komaroff fu chiamato a Pietroburgo.

Il Congresso degli ingegneri.

Venezia, 4. — Oggi ebbe luogo l'apertura del Congresso degli ingegneri, alle ore due pom., nella sala del liceo Benedetto Marcello.

Erano presenti il Prefetto, quale rappresentante di S. M. il Re, l'assessore conte Tiepolo, per Sindaco, ed il comm. Barillari, rappresentante l'on. ministro dei lavori pubblici. Parlarono alla inaugurazione il conte Tiepolo, il comm. Barillari ed il prof. Turazza. Poscia furono eletti presidente il prof. Turazza, e vice-presidenti il comm. Fambri e Ping. Pellesina.

La seduta fu sciolta alle 3,10 pom.

Elezioni politiche.

Pavia, 2. Collegio. — Risultato di 72 su 85 sezioni: prof. Bottini ebbe voti 4337; avv. A. Alessina 3757.

Udine, 2. Collegio. — Risultato di 64 sezioni: inseriti 13319; votanti 2940; Marchiori ebbe voti 2787. Voti dispersi o nulli 153. Manca il risultato di 17 sezioni.

Naufragio.

Gottiska, 4. — Il battello russo *Costantino*, su cui si era imbarcato Derouledé, naufragò nel recarsi a Copenaghen.

I passeggeri furono salvati da una nave dello Stato ed il battello approdò all'isola di Gottiska.

La valigia australiana.

Porto Said, 3. — Ieri entrò nel Canale, proveniente dall'Australia, il piroscafo *Potosi*, dell'Orient-Line, diretto a Napoli con la valigia australiana.

Cronaca del mare.

Valparaiso, 3. — Il piroscafo *Washington*, della Navigazione generale italiana, giunse ieri, proveniente da Montevideo.

New-York, 3. — Il vapore *Dorian*, dell'Anchor-Line, arrivò ieri, proveniente da Napoli.

Porto Said, 4. — Il piroscafo *Raffaello Rubattino*, della Navigazione generale italiana, proseguì ieri per Messina e Genova.

Barcellona, 4. — Il piroscafo *Sirio*, della Navigazione generale italiana, proseguì ieri per San Vincenzo ed il Plata.

POLITICA ESTERA

Chiudevamo la precedente nostra rivista accennando ad un ultimo dispaccio da Berlino, che, smentendo recisamente la notizia di un prossimo convegno degli imperatori di Germania e di Russia, sembrava destinato a troncare di un tratto tutti i commenti e le voci corse in proposito. Di fatto, però, quelle voci continuano tuttora, modificate e ridotte secondo le tendenze e i desideri di chi le ripete e ne fa oggetto di studio e di considerazioni.

Chi attribuisce la smentita di quel convegno ad una semplice manovra di polizia nell'interesse esclusivo della personale sicurezza dello Czar; chi crede che una potenza assuma l'iniziativa di fare accettare a tutte le altre l'impiego di questo nuovo mezzo di coercizione, per far rientrare la questione bulgara nell'orbita dell'accordo delle potenze, e cioè in quella del trattato di Berlino. Questa provvida iniziativa si sarebbe facilmente potuta prendere nell'interesse del popolo bulgaro e del principe Ferdinando, assicurando alla elezione di questi ed alla sua presa di possesso la sanzione mancata delle potenze. Ma lo spettro minaccioso dell'opposizione e del rifiuto ostinato, che ad un tale riconoscimento avrebbe opposto la Russia, ha fatto abbandonare questa iniziativa, e tutto accenna che si preferirà ricorrere ad altra, diretta ad imporre di nuovo ai bulgari la volontà, più o meno spontanea, dell'Europa. Ora per questa missione la Germania non solo è designata dalla sua posizione di fronte al trattato di Berlino, ma più specialmente dal suo recente atteggiamento tutto favorevole alla politica russa.

Non intendiamo peraltro dire con ciò che, quand'anche la Germania abbia accettato l'incarico di porre d'accordo le potenze circa l'invio dell'Ehrenroth in Bulgaria, sia facile che l'opera sua riesca nell'intento che si propone. Rimane infatti alle potenze e specialmente all'Austria-Ungheria un'ultima risposta per esimersi dall'invio della Germania, quella cioè dei pericoli e delle ulteriori violazioni del Trattato di Berlino a cui sarebbe esposta l'Europa da questa missione, quando essa incontrasse, come è fuor di dubbio, l'opposizione armata dei bulgari.

Ad ogni modo quest'ultimo mezzo, per quanto pericoloso, di risolvere la questione bulgara nell'interesse della Russia, verrà o tentato ad appoggio dalla Germania, e non è certo nel momento che questa vi si accinge che la Russia vorrà scavare un nuovo abisso fra essa e l'impero vicino, abisso che la politica del principe di Bismarck aveva d'un tratto colmato.

G. A.

Il XXXIV Congresso generale dei cattolici tedeschi a Trover

(Continuazione e fine, vedi numero preced.)

DISCORSO DEL D. WINDHORST

Togliamo il riassunto dell'importante discorso dell'illustre oratore dalla *Kölnische Volkszeitung*:

Il deputato dottor Windthorst incominciò col saluto cristiano e ringraziò per la buona amichevole accoglienza a nome del centro. Tale ricevimento è stata la risposta alla domanda, se il centro ancora sia in vita, se abbia posto le sue radici nel paese, e se il vecchio Windthorst abbia fatto il suo tempo. Noi viviamo ancora tutti uniti. (Voci applausi).

La generale assemblea di quest'anno ha

vista della legalità internazionale, missione del generale Ehrenroth nella Bulgaria.

E che difatti la Germania, dietro invito della Porta, sarebbe forse disposta ad accettare questa missione di mediatrice, sembra ormai quasi posto fuori di discussione, e d'altra parte l'intervento di questa potenza sarebbe facilmente spiegabile e giustificabile in una questione come questa, dell'invio del generale russo, che si dibatte presentemente.

La missione Ehrenroth, immaginata dalla Russia, subita dalla Porta, osteggiata da parecchie fra le potenze firmatarie del trattato di Berlino, costituirebbe anch'essa, chi non lo vede, una nuova violazione del trattato medesimo, al pari della presa di possesso del trono bulgaro da parte del principe Ferdinando, al pari di qualsiasi occupazione militare da parte di qualunque fra le potenze che non hanno sul principato o sulle provincie a questo riunite diritti alto-sovrani. Sarebbe invero cosa abbastanza strana che le potenze, invitate dalla Russia e dalla Turchia a protestare contro una violazione di quel trattato, non trovassero un espediente migliore di quello di ricorrere ad un altro strappo dello stesso genere a quella stipulazione internazionale che di tanto in tanto minaccia di andare in brandelli.

Non resta quindi altro mezzo per uscire, se pure sarà possibile, dagli imbarazzi della situazione attuale, se non che una potenza assuma l'iniziativa di fare accettare a tutte le altre l'impiego di questo nuovo mezzo di coercizione, per far rientrare la questione bulgara nell'orbita dell'accordo delle potenze, e cioè in quella del trattato di Berlino. Questa provvida iniziativa si sarebbe facilmente potuta prendere nell'interesse del popolo bulgaro e del principe Ferdinando, assicurando alla elezione di questi ed alla sua presa di possesso la sanzione mancata delle potenze. Ma lo spettro minaccioso dell'opposizione e del rifiuto ostinato, che ad un tale riconoscimento avrebbe opposto la Russia, ha fatto abbandonare questa iniziativa, e tutto accenna che si preferirà ricorrere ad altra, diretta ad imporre di nuovo ai bulgari la volontà, più o meno spontanea, dell'Europa. Ora per questa missione la Germania non solo è designata dalla sua posizione di fronte al trattato di Berlino, ma più specialmente dal suo recente atteggiamento tutto favorevole alla politica russa.

Non intendiamo peraltro dire con ciò che, quand'anche la Germania abbia accettato l'incarico di porre d'accordo le potenze circa l'invio dell'Ehrenroth in Bulgaria, sia facile che l'opera sua riesca nell'intento che si propone. Rimane infatti alle potenze e specialmente all'Austria-Ungheria un'ultima risposta per esimersi dall'invio della Germania, quella cioè dei pericoli e delle ulteriori violazioni del Trattato di Berlino a cui sarebbe esposta l'Europa da questa missione, quando essa incontrasse, come è fuor di dubbio, l'opposizione armata dei bulgari.

Ad ogni modo quest'ultimo mezzo, per quanto pericoloso, di risolvere la questione bulgara nell'interesse della Russia, verrà o tentato ad appoggio dalla Germania, e non è certo nel momento che questa vi si accinge che la Russia vorrà scavare un nuovo abisso fra essa e l'impero vicino, abisso che la politica del principe di Bismarck aveva d'un tratto colmato.

presentato vari lati importanti e maestosi. Alto soddisfatto ha prodotto la presenza di alcuni vescovi e le simpatie letterarie di molti altri.

Windthorst ringrazia nella maniera la più cordiale i vescovi presenti. Tale esempio contribuirà anche a distruggere alcune illusioni.

Come vanno gli affari nel terreno ecclesiastico politico? Il nostro onorato presidente, Conte Ballestrem, nel discorso inaugurale del congresso, ha già risposto a tale domanda: « Noi abbiamo ora concluso un trattato preliminare di pace, con un armistizio ed abbiamo fissato la linea di confine » cui deve tener dietro la « restituzione ». Molto si è raggiunto. Quanti vi cooperarono meritano i più profondi ringraziamenti.

In prima linea il Pontefice, che instancabilmente ha lavorato per la pace, che sempre con zelo ha elevato fervide preghiere a Dio per i cattolici tedeschi la costanza l'Unione ed il sentimento da veri martiri dei vescovi e di tutto il clero, il disinteresse più completodi fronte alla legge del pane ed il coraggio più robusto nel sacrificio; tutto ci merita i nostri più sinceri ringraziamenti.

Il clero ci ha salvati. Esso ci dimostra che, anche per l'avvenire, è pronto a sopportare nuovi sacrifici, né da qualsiasi artificio sarà trattenuto dall'adempiere al proprio dovere. Anche il popolo cattolico ha cooperato alla buona riuscita ed i suoi rappresentanti si sono sforzati di eseguire fedelmente l'incarico ricevuto. Noi tutti, riuniti col Santo Padre, siamo invincibili. (Applausi fragorosi). Ma non si è raggiunto il tutto. Un punto culminante, la questione del diritto d'opposizione, non è ancora risolto. — Non sarà appagato fino a che non sia ristabilito lo stato di cose che vigeva prima. E, continuando nel nostro concorde lavoro, nei nostri unanimi sforzi, la ripristinazione si otterrà! (Applausi fragorosi). Senza dubbio, continuano tuttavia le trattative colla Santa Sede per il diritto d'opposizione. Una dichiarazione di questo già si è ottenuta. Secondo questa, è inammissibile di istituire inchieste e ricerche circa il contegno dei sacerdoti nelle elezioni che appartengono al diritto politico-civile; inoltre non possono elevarsi difficoltà relative all'adempimento dei loro doveri ecclesiastici. Ma ripeto: La ripristinazione del primo stato di cose deve raggiungersi.

La stampa cattolica deve ripetere incessantemente la nostra richiesta. (Bravo).

In questa guerra la stampa si è ricoperta di molti meriti.

Si biasima in qualche cosa, ma chi conosce il lavoro della stampa, ben sa quanto canti si debba procedere nei rimproveri a tal riguardo. In brevissimo tempo la stampa cattolica ha sviluppato grande potenza e vigoria. Forse i giornali cattolici sono soverchi di numero, ma a tutti è dovuto il nostro affetto, la nostra riconoscenza, il nostro rispetto. (Applausi vivissimi).

Speciale attenzione merita la letteratura cattolica, diversa dai giornali, così bene sviluppata e coltivata dalla Società *Görres*.

Desidererei che i cattolici studiassero accuratamente l'istoria. Dessa è necessaria ai giorni nostri, più che mai, siccome i discorsi tenuti a Francoforte ed a Göttinga hanno dimostrato. Prendiamo l'esempio da Janssen, l'opera del quale è il più meritevole libro del nostro secolo. (Bravo). Colla vera istoria noi disarmiamo nel modo più facile i nostri avversari.

La questione delle scuole è, per lo meno, tanto importante, quanto le lotte sostenute nel *Kulturkampf*. Non è possibile la conservazione del sentimento religioso, senza cambiamento dell'attuale stato di cose. I nostri avversari si affidano completamente alla scuola, siccome ad un istituto esclusivamente governativo. Noi non dobbiamo però lasciar loro il comando assoluto di quella.

Per ogni dove quei che decide ora in modo definitivo sulla scuola è lo Stato, e l'attività ecclesiastica è soltanto tollerata; i rapporti sono in tal modo invertiti. (Verissimo).

La legge sull'ispezione scolastica, frutto della lotta per la cultura, deve essere abolita. (Voci applausi).

Ci costerà lunga fatica, ma tutto quanto ottenemmo ci è costato lavoro. Anche il diritto della famiglia deve essere rispettato. Dobbiamo il più sollecitamente che sia possibile elevarvi vive richieste, perchè l'istruzione religiosa sia affidata unicamente alla Chiesa. (Applausi vivissimi).

Cristo non ha dato allo Stato l'incarico di istruire i popoli, ma alla Chiesa. Ciò è semplice ed indiscutibile. Nel prossimo Landtag presenterò determinate proposte a tale oggetto. E, se un precettore di religione di scandalo, il vescovo deve pensare alla correzione, non il governo. Ma le nostre esigenze non potranno effettuarsi tanto facilmente, e noi dobbiamo avere a ciò un organo permanente. Ora, per ogni dove dipendiamo dalla grazia della maggioranza. In Inghilterra la emancipazione dei cattolici si

È effettuata a lenti passi, noi dobbiamo proseguire nel sentiero dell'emancipazione della scuola.

Ma noi dobbiamo studiare più degli altri se vogliamo precederli. Già l'ho detto qui agli studenti; conviene che lavoriate, altrimenti non sarete niente. Le ore, spese in ciarle o nelle birrerie, possono essere molto meglio impiegate. Non è facile mantenere una famiglia; adunque conviene lavorare e pregare.

Curiamo che gli avari beni rimangano nella famiglia. Vado ben volentieri alle nozze in mia patria, e mi rallegro quando la sposa porta gioielli ed ornamenti che contano cent'anni.

Tale consiglio vale molto più per i beni immobili. Il figlio non deve vendere la casa ed il tetto paterno.

Osserviamo la Francia; essa soffre duramente per la mancanza dello spirito conservativo di famiglia. Il bene si aumenta sotto l'impressione del bisogno. Per questo le nostre associazioni hanno prosperato al tempo del Kulturkampf.

Vi raccomandiamo la società delle missioni, quella del S. Sepolcro e quella della Palestina. Eguali raccomandazioni si abbia la società col titolo *il bene dell'operaio*. Tutte queste forze riunite riusciranno più potenti a raggiungere gli scopi che ci prefiggiamo a favore della società e della Chiesa.

Grande attenzione merita la situazione del S. Padre.

Il Pontefice si trova in realtà in una deplorevole posizione, impedito di ogni libero movimento. La legge italiana delle guarantee è assolutamente insufficiente e non accorda nessuna tutela bastevole al rappresentante di Gesù Cristo.

Furono possibili per fino degli insulti, che rimasero impuniti, contro la salma del Papa Pio IX. Senza un'ombra di diritto veniva occupato violentemente lo Stato della Chiesa. Ma i diritti del Pontefice e dei cattolici sono imprescrittibili. I Pontefici hanno ripetute volte protestato e protestano anche oggi. Il Papa non può essere dipendente, non deve avere timori nell'esercizio del suo elevato ministero. Noi vi abbiamo un interesse vitale.

È necessario in principio la sovranità territoriale del Papa.

Tutti i governi debbono avere interesse nella ricostituzione di tale sovranità. Non voglio qui promuovere una crociata; ma al volere degli altri Stati l'Italia dovrebbe pur dare ascolto.

Siamo ubbidienti figli del Santo Padre, raddoppiamo l'obolo di S. Pietro; è necessario per l'amministrazione della Chiesa. Prendiamo parte al giubileo Pontificio. È un orgoglio dei tedeschi di essere in quello degnamente rappresentati.

Chi può, deve prender parte al pellegrinaggio di primavera ed inviare doni.

Niente ci può separare dalla S. Sede; è dedita la pietra angolare della Chiesa.

Grande è la nostra gioia per le buone relazioni che ha con lei il governo prussiano. Grazie ed evviva all'imperatore ed al Pontefice!

Applausi prolungati e fragorosi scoppiando da ogni parte della sala.

A complemento della relazione sul congresso dei cattolici tedeschi, riproduciamo il telegramma inviato loro dall'Es. Segretario di Stato, e le risoluzioni più importanti prese dal congresso stesso:

« Summus Pontifex, viris catholicis in ista civitate congregatis, peritum operam vestri sollemnibus comitis Ecclesiae et societatis factis, in Domino confidens, petam benedictionem peramanter imperti. »
« M. Cardinalis Rampolla ».

Risoluzioni di maggiore importanza prese dal congresso.

I. La 34ª assemblea dei cattolici di Germania si sente spinta ad esprimere a S. Santità i sentimenti della sua venerazione, della sua obbedienza e del suo amore. Con cuore pieno di gratitudine riconoscono i cattolici tedeschi la grande sollecitudine, di che è stata animata S. S., fin dal principio del suo glorioso pontificato, per il ristabilimento della pace religiosa. Unendosi fiduciosi alle speranze del S. Padre, che con ulteriori trattative si arriverà al conseguimento della libertà piena, appoggeranno i cattolici stessi con tutta fedeltà e con tutte le forze le opere ed i disegni del S. Padre e pungeranno per tutti i diritti ed interessi della Chiesa.

II. L'assemblea generale esprime un'altra volta il convincimento, che la ricostituzione della sovranità temporale della S. Sede è una indispensabile necessità per la sua indipendenza e libertà piena nel governo della Chiesa, e che quel potere temporale provvidenzialmente costituito contribuisce a rafforzare lo sconvolto ordinamento sociale.

III. L'assemblea generale saluta con viva gioia il fatto, che la missione mondiale del pontefice, per cui è un necessario presupposto la sovranità territoriale, è sempre più riconosciuta dai popoli, e contribuisce potentemente al mantenimento della pace, alla conciliazione degli opposti interessi dei popoli e può dare alle diverse classi sociali ciò che sono impotenti a dare le autorità terrene.

L'assemblea approva ad unanimità queste risoluzioni e termina col ricevere la benedizione dai Vescovi intervenuti.

NOTERELLE POLITICHE

Il ministro dell'interno ha ricevuto in questi giorni varie volte il barone Galvagna, il quale, stando per finire il suo congedo, tornerà, fra giorni, a ricoprire il suo posto di ministro d'Italia a Belgrado.

Il ministro gli ha raccomandato di tenere nelle sue relazioni col governo serbo

una condotta coerente a quella spiegata dall'Italia verso la Bulgaria.

Fra pochi giorni tornerà al suo posto l'ambasciatore di Russia, barone Uxkull, essendo la sua presenza in Roma giudicata dal suo governo necessaria nella fase attuale della questione bulgara.

Il ministro delle finanze ebbe ieri al palazzo Braschi col presidente del Consiglio una lunga conferenza, la quale si aggirò sul modo di far fronte al grave disavanzo, che lo stesso ministro non osa più negare, nel bilancio del 1887-88.

Si dice che il ministro dell'interno abbia preparato un disegno di riforma sulla legge comunale e provinciale da sottoporre a quella già presentata alla Camera.

Si annunziano le promozioni del duca Tommaso di Genova, da capitano di vascello a contrammiraglio, e dell'onorevole Racchia, segretario generale del ministero della marina, da contrammiraglio a vice-ammiraglio.

La *Riforma* annunzia che la nave da guerra di terza classe *Steffetta*, partirà, quanto prima, per una lunga campagna nei mari dell'estremo Oriente, e sarà probabilmente al comando di un capitano di fregata, che è fra i più distinti ufficiali della marina.

Notizie da Massaua recano che il 3 corrente settembre si trovavano negli ospedali 10 ufficiali e 138 militari, nessuno in gravi condizioni, e che il colonnello Begni è perfettamente guarito.

Un dispaccio da Napoli alla *Gazzetta del popolo* dice corere voce che il piroscafo *Serbia*, il quale doveva salpare da Napoli il 15 corrente con truppe destinate ai presidi d'Africa, partirà invece dal porto di Cagliari per la stessa meta.

Il piroscafo porterà due locomotive per la ferrovia, testè costruita fra Massaua e i forti della linea di difesa.

S'imbarcherà anche su di esso il commissario della marina, Lanza Leopoldo, destinato a sostituire sulla corvetta *Garibaldi* il commissario Jommetti.

Il presidente della Repubblica francese ha inviato ad assistere all'esperimento di mobilitazione del 17° Corpo, il generale Brugère, suo segretario generale, perchè questi gliene faccia un rapporto particolareggiato.

Un dispaccio da Strasburgo al *Gaulois* dice che, in quella città, per la prima volta è stato ufficialmente celebrato, come giorno di festa, il 2 settembre, anniversario della battaglia di Sedra, dagli impiegati dell'amministrazione militare che hanno avuto vacanza per tutta la giornata. Quest'ordine era arrivato due giorni innanzi. Si crede che, l'anno prossimo, il 2 settembre sarà considerato come giorno di festa per tutte le amministrazioni.

Dopo aver passato la grande rivista delle truppe che hanno manovrato in Moravia, l'imperatore d'Austria-Ungheria è partito col suo seguito e col generale teleseco Waldersee, alla volta di Presburgo in Ungheria, ove avranno luogo, dopo il suo arrivo, le manovre del 5° Corpo d'esercito che dureranno da oggi, 5, a giovedì 8, e si svolgeranno tra Freidstadt e Verbeid.

Altre manovre, e queste finali, si faranno a Derwa in Transilvania, alle quali assisteranno, insieme all'imperatore, il presidente del ministero ungherese, conte Tizza, e il ministro degli affari esteri Conte Kalnoky.

Per questo motivo si crede che quest'ultimo non potrà avere il convegno, fissato a Friedrichsruhe, col principe di Bismarck che nella seconda metà del corrente mese.

La *Corrispondenza politica* osserva giustamente che la mediazione, chiesta dalla Porta, del principe di Bismarck nella questione bulgara, pone questa questione sul terreno diplomatico, essendo le potenze formalmente invitate a prender posizione di fronte alla proposta russa relativa alla missione Ehrenroth.

Una lettera semi-ufficiale, diretta da Vienna al *Lloyd* di Pest, spiega il contegno della Germania nella questione bulgara, dicendo che, per ben giudicarla, non bisogna dimenticare che questo impero è posto fra due potenze, di cui l'una gli è ostile e l'altra non gli è amica. Paragonando la politica attuale della Germania e il linguaggio dei suoi giornali con quella che essa seguì e questi tennero al momento della caduta del principe di Battenberg, si nota un cambiamento, del quale l'Austria non può che rallegrarsi. In quel tempo non v'erano a Berlino che carezze per la Russia. Oggi invece si dichiara formalmente, che si sosterranno gli interessi russi sino a tanto che lo comporteranno gli interessi austriaci.

La politica della Germania nella questione bulgara si limiterà ad un'azione pacifica ed alla parte di conciliazione. La Germania non approverà mai un'azione esclusiva ed arbitraria della Russia, che l'Austria non potrebbe tollerare.

Un dispaccio da Pietroburgo al *Tagblatt* di Vienna dice che il signor Perez, consigliere intimo al ministero degli affari esteri, si reca a Berlino e a Vienna incaricato di una missione speciale del suo governo.

Si ha da Berlino che l'incaricato d'affari tedesco presentò, per ordine del principe di Bismarck, al gabinetto spagnolo le felicitazioni del governo imperiale pel successo della spedizione contro gli indigeni delle isole Zulu e i ringraziamenti per la protezione accordata ai nazionali tedeschi nell'arcipelago.

Sebbene il gabinetto di Belgrado, su domanda del governo bulgaro, abbia dichiarato che non avrebbe mai permesso che si preparasse sul suo territorio un'aggressione contro la Bulgaria, tuttavia si teme che gli emigrati bulgari, istigati dal ministro russo, Mitrovo, sieno risoluti a tentare un colpo di mano.

Le autorità bulgare, ad evitare ogni pericolo, fortificano la frontiera confinante colla Serbia.

Un articolo del *Tarix*, giornale officioso di Costantinopoli, rispondendo alle accuse fatte alla Porta di subire la pressione russa, dichiara che il governo ottomano mira, colla sua politica, al mantenimento della pace, col debito riguardo agli interessi della Turchia nei Balcani, ma che non si lascia influenzare in favore degli interessi di una potenza estera piuttosto che di un'altra e tenta di mantenere il concio o cur opeo sopra la base del vantaggio reciproco.

Lavori ferroviari

L'ispettorato generale delle strade ferrate ha approvato le seguenti spese per lavori della Rete Mediterranea:

« Lire 61,500, maggiore spesa presunta necessaria, oltre quella precedentemente autorizzata, per lavori di consolidamento della ferrovia al km 203,613 e 208,800 della linea Napoli-Metapoli. — Lire 43,400 per le opere di deviazione del torrente Melissa e costruzione di un ponte in muratura al km 210,571. — Lire 31,920 maggiore spesa occorsa, oltre quella di lire 382,000 già stanziata, per gli espropri dell'area destinata all'impianto della nuova officina di Sempierdarena, fra Rivarolo e Pontedecimo. — Lire 227,000, occorrente per la costruzione di un binario di raccordo fra la linea Napoli-Eboli e Napoli-Porto. »

Una nuova polvere da sparo

La squadra francese ha fatto testè, nel golfo Juan, delle esperienze con una nuova qualità di polvere ad accensione molto lenta, e produttiva una velocità iniziale molto superiore a quella che si ottiene colle polveri attualmente in uso. La nuova carica per i pezzi da 34 cent. pesa 138 chilogrammi invece di 117, ma, malgrado questo aumento notevole di peso, non aumenta il suo volume in causa della densità più grande della polvere.

Il pezzo della torre di babordo della corazzata *Amiral Duperre* sparò tre colpi coll'antica carica e cinque colpi consecutivi colla nuova.

Si visitarono dopo gli apparecchi idraulici che servono alla manovra del pezzo da 34 cent. e si constatò che essi non avevano menomamente sofferto.

Eroismo infruttuoso

I giornali di Francia narrano che, nei giorni scorsi, imperversò nel porto di Boulogne-sur-mer una violenta bufera che capovoltò una barca nella quale si trovavano un pescatore e due suoi figli.

Il povero padre, dopo aver legato i figli al suo corpo, si mantenne per un'ora e un quarto a galla, facendo sforzi sovrumani. Finalmente fu salvo, ma i miseri figli erano già spenti dall'asfissia.

RIVISTA DEI GIORNALI ITALIANI

Il *Diritto* vede un po' buio nei negoziati preliminari per i nuovi trattati di commercio fra l'Italia e l'Austria, e scrive:

« Le trattative preliminari per la rinnovazione del trattato di commercio tra l'Austria e l'Italia, sebbene procedano in modo soddisfacente, non mancano però d'incontrare alcune difficoltà per certe esigenze austriache, alle quali l'Italia non potrebbe cedere senza scapito d'interessi e dignità. »

« Ai nostri lettori son noti gli inconvenienti e gli affronti che ebbero a soffrire i pescatori italiani nell'Adriatico da parte delle autorità austriache del litorale dalmato, dal Quarnero alle Bocche di Cattaro, ed è pur noto come il cabotaggio tra le due frontiere sia stato a carico nostro vessato e danneggiato. Si ricorderanno pure i nostri lettori, come l'ex-consolo italiano di Sebenico, il signor Fontana, — che ora il nostro governo fece cavaliere, forse per confortarlo del consolato perduto, — invece di interporre a favore degli italiani, prendesse parte apertamente in tutte le questioni, economiche come politiche, a favore dei più accaniti avversari degli italiani. »

« Certo è che in questa occasione molte cause di dissidio devono esser tolte. Ma l'alleanza Austria pare intenzionata a riservare a sé il diritto di pesca nei suoi mari litoranei, e sarà quindi doveroso per i negozianti italiani far capire che eguale riserva farà l'Italia non soltanto per la costa adriatica, ma per tutte le coste italiane, e sarà dignitoso se il governo italiano saprà resistere ad ogni pressione e spauracchio, allargando le sue riserve anche pel cabotaggio e per lo scalo in tutti i suoi porti. Così staremo a vedere se la marina austriaca vi avrà guadagnato nel suo commercio di scalo ai nostri porti per i suoi viaggi nell'Oriente. »

Non si dimentichi che il *Diritto* è giornale irredentista.

Intorno alle recenti scene selvaggio a cui hanno dato luogo il processo e la condanna Pranzini l'ottimo *Eco di Bergamo* fa le seguenti osservazioni:

« Una volta era per lo più la rozzezza, la grossolanità che dava il maggior numero di spettatori a questi orribili spettacoli; ora è per lo più la febbre di impressioni acute fino ai soprasalti convulsivi; febbre inoculata e alimentata principalmente da letture insane, le quali corrompono gli animi ancora ingenui, solleticano i corrotti, e gli uni e gli altri abituano al delitto dipinto colle parole, attraggono alle scene di sangue, fanno delittare negli ambienti ributtanti del vizio, per precipitarsi poi alla menoma occasione nell'infamia. »

« Altro che abolire l'estrema suppellettile! Bisognerebbe abolire la stampa corrompitrice. »

« Quando vediamo nelle mani di giovanetti bennati, di donzellette gentili, il *Secolo*, il *Pungolo*, la *Lombardia*, il *Corriere della sera* (e via dicendo) riboccanti delle descrizioni di assassini, di libertinaggi, di baratterie, di ogni sorta di lordure; descrizioni tanto più diffuse e minute quanto più il delitto è grande, noi ci chiediamo qual sia mai quel fiore, che, trascinando pel fango, tuffato nelle cloache, non perda la sua venustà natia e la gaia letizia dei vivi colori e la soavità delle sue fragranze e non diventi irricoscibile batuffolo di nauseanti sozzure. »

« Il *Caffè* vuole che il partito moderato esca dalla tenda ed impugni la spada. E, per giungere a questa conclusione, così ragiona: »

« Ancora non molto tempo addietro i partiti, che allora erano tuttavia in vita, dicevano di voler andare al potere coi tamburi battenti e le bandiere spiegate. »

« Oggi, invece, vi si va col mezzo dei sotterfugi, delle clientele, delle transazioni, delle furbie. »

« Crispi un anno fa non aveva dieci seguaci alla Camera; oggi è una specie di dittatore e gli stessi uomini politici che ripongono una scarsa fiducia in lui vanno ripetendo agli amici: « Non combattetelo, vediamo cosa sa fare! Se lo si combatte, lo si irrita e lo si rispinge verso la parte meno temperata della sinistra! »

« E così l'on. Crispi, apoteizzato dagli amici, vien sostenuto così da coloro che temono una sua evoluzione verso gli estremismi, come da quelli che paventano il suo ritorno nelle braccia dell'ex-Pentarchia. »

« E l'on. Crispi, la cui abilità non è discutibile, tiene una condotta che non disgiusta né una parte né l'altra. »

« Ma la vecchia Pentarchia, riescita a cacciare nel seggiolone ministeriale due dei suoi uomini, non è, nell'intimo del suo cuore, contenta. »

« Crispi e Zanardelli erano ormai da gran tempo diventati pentarchi di parata. L'uno non interveniva più alle riunioni, l'altro non si muoveva da Brescia, neanche quando si trattava delle più gravi questioni in cui la Pentarchia aveva impegnati tutti i polmoni dei suoi Baccarini e dei suoi Sanguineti. »

« Per cui ora domanda evidentemente a Crispi delle garanzie. »

« Saracco era l'uomo del cuore di Depretis; Saracco deve essere quindi messo a riposo. E in sua vece entrò nel ministero il più pentarcho dei pentarchi, l'on. Baccarini. Allora le garanzie saranno date, allora l'on. Crispi non avrà tradito i suoi amici, e, quanto all'on. Nicotera, si troverà bene il morlo di ammansarlo, mentre l'onorevole Cairoli è reso innocuo dalla malattia che affligge lui e gli ammiratori del suo onesto patriottismo. »

« A noi — anche se dovessero turbarsi i temuti ira del Nume — a noi pare che sarebbe ora di far sentire anche la nostra voce: che sarebbe ora di non lasciar fare, di non lasciar passare tutto: che sarebbe ora di far sapere come siamo capaci anche noi di combattere *unquis et rostribus* contro chi condurrebbe l'Italia al precipizio, da cui fu salvata altra volta pel nostro patriottismo e per la nostra abnegazione. »

« Nel caso attuale si dovrebbe far sapere, che la nomina dell'on. Baccarini a ministro, pel suo significato, sarebbe il segnale d'una levata di scudi, per parte del nostro partito. »

Cronaca delle città italiane

BERGAMO. — L'ultimo numero del *Eco di Bergamo* reca:

« S. Pellegrino, 3, ore 5 pom. »

« Monsignore passò la notte quietamente, dormendo anche tre ore. »

« Stamane continua lo stat di quiete. Il polso e il calore sono regolari, la mente lucidissima. »

« Il morale di Monsignore è sostenuto. »

« Moccia, medico. »

CATANIA. — A Valguarnera cinque malfattori assalirono un carrettiere; gli tolsero l'anello, l'orologio e mille lire.

FIRENZE. — Bande di malandrini, nonostante i provvedimenti energici dell'autorità, continuano ad infestare il contado. Avvennero altre grassazioni, seguite dall'arresto di alcuni malfattori.

« Ieri, nei pressi di Montelupo, una guardia comunale si trovò impegnata in una grave colluttazione con un famigerato gallo. La guardia riportò otto pugnalate, ma riuscì così nonostante ad arrestare il malfattore. »

Intorno a questo fatto il *Fieramosca* ha i seguenti particolari:

La mattina del 2, verso le 8, i due carabinieri che da Montelupo vengono a dormire a Limite ritornandosene alla loro stazione, scorgono in lontananza un individuo sospetto; essi tentano di seguirlo, ma in poco tempo lo perdono di vista. Però, la voce che persona dubbia si aggirava nei dintorni, era corsa in paese; e la solerte guardia comunale di Limite si è messa all'opera per rintracciarla.

Difatti, in breve tempo la coraggiosa guardia vede un individuo sulla riva dell'Arno che pareva esaminasse attentamente, dall'altra parte, il casciogio di Limite. La guardia, chetamente, gli si avvicina e gli intima l'arresto. L'individuo, allora, cava di tasca un pugnale e si lancia come una belva sulla guardia, con la quale impugna una terribile lotta corpo a corpo. La brava guardia, parandosi i colpi di stile, col braccio sinistro già grondante sangue, riesce a impugnare il *revolver*; ma in quel frattempo aveva già ricevuto otto pugnalate, due delle quali gravissime al petto e all'addome.

Il malfattore, intanto, si getta nel fiume per guadagnare l'altra riva, ma la popolazione accorsa alle grida della guardia, obbliga il malfattore a forza di sassate a tornare indietro.

La guardia, dal suo canto, sebbene ferita, spara su di lui tre colpi di *revolver*; due dei quali lo investono alla spalla sinistra e al braccio.

Il malfattore così viene preso, legato e consegnato ai carabinieri. E sapete chi è desso? È il famigerato *Gatto* di Campi uscito testè di galera dove ha passato dodici anni.

Il peggio è che egli non è solo ed ha lasciato qui i suoi *bravi compagni*.

ISCHIA. — Dall'isola d'Ischia, i coatti Agostino Donzelli, Carlo Bianchi, Giovanni Giordani e Giuseppe Marinucci, con un battello trovato sulla spiaggia, fuggirono in direzione di Massalubrense, ove vennero arrestati dai carabinieri di quella stazione.

LUCCA. — La Cassa di risparmio, nella ricorrenza del cinquantesimo anniversario della sua fondazione, deliberò di distribuire diecimila lire agli Istituti di beneficenza della città e di passare due mesi di stipendio a tutti gli impiegati della Cassa.

NAPOLI. — Il professore Federico Riccio, fondatore e direttore del manicomio interprovinciale di Nocera, viaggiava ieri l'altro da Salerno a Napoli, quando fu colpito da apoplezia. Trasportato presso le famiglie, spirò in brev'ora.

RAVENNA. — Il conte Gamba, ff. di sindaco, pubblica un manifesto chiamando gli elettori amministrativi a un nuovo comizio supplitivo, dopo le elezioni del 31 luglio andate completamente deserte.

Il sindaco dichiara inoltre che la Giunta municipale si sente debole senza l'appoggio del paese. Chiama sconsigliato l'esito delle elezioni del 31 luglio, e chiede per l'ultima volta, calorosamente il voto degli elettori.

NAPOLI. — Leggiamo nella *Gazzetta* in data di ieri:

Giori o sono l'avv. Caterini, deputato al Parlamento, discusse una causa in Corte d'Appello di Napoli.

La Corte, presieduta dal comm. Buonocore, dopo le ragioni svolte dal difensore, senza entrare nella Camera delle deliberazioni, come per legge, pronunziò la sentenza di rigetto d'appello.

L'avv. Caterini, amichevolmente fece rilevare il fatto al sostituto procuratore generale, a parecchi avvocati che erano all'udienza ed al cancelliere della Corte.

Compiutosi il verbale d'udienza, il cancelliere, si dice, che inserì in esso la circostanza che la Corte non si era ritirata per deliberare; ma il presidente Buonocore cancellò tale circostanza, ed alle insistenze del cancelliere, il quale faceva notare che l'avv. Caterini ne aveva fatto un motivo d'appello, rispose:

« Si farà querela contro un presidente di Corte d'Appello? »

Ed infatti l'avv. Caterini ha sporto querela per falsità contro il comm. Paolo Buonocore presidente di sezione di Corte d'Appello.

TERNI. — Un telegramma del 4 dice: Stamani, Luigi Paolucci, ufficiale contabile qui di passaggio, recatosi alle Marmore, gettavasi nella cascata del Velino.

Il suo corpo precipitò da quell'altezza vertiginosa, battendo per gli scogli irti della cascata, e scomparso nei gorgi spumeggianti della Nera.

Si è gettato od è caduto?

VOGHERA. — A Casci furono l'altra notte, si crede criminalmente, incendiate le proprietà del locale sindaco signor Francesco Carena. Il danno è di L. 30,000.

L'Esposizione Nazionale Artistica del 1887

(Nostra Corrispondenza particolare)

Venezia, 3 settembre.

Ancora un mese o poco più di vita ha la nostra Esposizione e poi suoneremo ad essa la marcia funebre. Se oggi sarò più lungo del solito, scusatemi.

Fin dai primi giorni della sua apertura ho promesso d'occuparmi, oltre che delle opere esposte, anche delle gesta del Comitato esecutivo.

Non parlerò della presidenza del Comitato, composta di persone distintissime, come i Papadopoli e i Valmarana: parlerò degli altri, che son quelli che in fatto comandano, ben inteso lavorando poco; salvo eccezioni, pur essendo persone ammodo, tutte zelo, tutta buona volontà, hanno il grande difetto di non aver alcuna idea del disimpegno difficile ed importante a cui furono destinati. In una parola si trovano nella

stessa condizione dei fanciulli che s'inorgoliscono per aver un orologio in tasca, senza conoscerne il quadrante e meno poi il movimento delle sfere.

Per esempio, se i signori del Comitato avessero avuto un po' più di tattica, o, quanto meno, avessero ascoltato i consigli di chi ne sapea più di loro, certi brutti inconvenienti, che pur troppo sono successi, vi assicuro che tutti sarebbero stati evitati facilmente.

E valga il vero. Alcuni membri del Comitato (gli artisti) danno in massa le loro dimissioni, e da quel giorno a tutt'oggi, e così fino all'ottobre, dobbiamo assistere all'*enormità* che nel Comitato di un'Esposizione artistica non ci sia un solo artista. Di chi la colpa? I membri del Comitato (*i non artisti*) sognano, un bel giorno, di voler vedere esposto il *Maometto II*, del senatore Morelli, in una delle sale della Mostra. Tutti quegli artisti che fan parte del Comitato vi si oppongono, invocando i regolamenti, oltre che dimostrando con chiari e logici argomenti la sconsigliatezza d'un tale progetto. Ma tutto è inutile: si crede di veder moltiplicarsi il numero dei visitatori quel giorno che arrivasse alla Mostra il *grande, l'immenso, l'imitabile* capolavoro del Morelli, e si ottiene senz'altro dall'amica Trieste il quadro famoso, l'Araba Fenice.

Entra da una porta dell'Esposizione *Maometto II* ed escono da un'altra porta tutti gli artisti che fan parte del Comitato esecutivo, persone distinte, serie, tutt'altro che puntigliose, e zelanti del loro onore di artisti galantuomini.

Maometto II è collocato sotto una specie di baldacchino, nella sala degli acquedotti, ed i visitatori vi passano oltre, non perdono due minuti di tempo davanti a quel quadro, largo un metro ed alto meno, dove sono dipinte poche *schiere* di mussulmani prosternati, e innanzi a loro, a mani alzate e col naso in aria, il *buon Maometto*, che, col dovuto rispetto tanto a lui che al senatore Morelli, che l'ha dipinto, pare più che altro (e non lo dico io, ma molti e molti, chi a voce alta e chi a mezza voce, per paura), pare, più che altro, un fantoccio da marionette e anche di quelle da teatrino ambulante.

I visitatori non si sono moltiplicati per *Maometto*; in cambio, per causa sua, è avvenuta la deplorevole crisi nel Comitato.

Ed ora, per essere imparziali, osserviamo il rovescio della medaglia.

L'unica cosa buona fatta dal Comitato esecutivo si è la scelta del personale addetto al servizio interno della Mostra. Non so però se il merito della buona scelta debba cadere sul Comitato tutto quanto o in buona parte sull'ispettore-capo della Esposizione, certo *Giovanni Galvan*, un ex-capitano dei carabinieri che ha avuto buon naso, oltre che nello scegliere, nel disciplinare un centinaio e più d'inservienti, guardi-sale, capiguardi-sale, sotto-ispettori, ispettori, ecc. Io sono stato parecchie volte all'Esposizione dal maggio fino ad oggi, ma i signori del Comitato non li ho mai veduti; ho veduto invece un corriere, un affannarsi continuo dell'ispettore-capo Galvan. Costui lo incontrai nelle sale, nei giardini, dappertutto; è lui che informa, che comanda, che lavora. E lui che è pronto a favorire tutte le ragionevoli esigenze del pubblico; è lui che attende al buon servizio della luce elettrica, alla buona manutenzione dell'ampio stabilimento. Quando vi è folla, lo vedi sbucare di qua, di là, sbalzar come un capriolo dove è chiamato o dove sa che fa di bisogno la sua presenza. Alla sera chi chiude l'Esposizione? Un membro del Comitato? Ohi! L'ispettore-capo Galvan. Bisogna vederlo in quell'ora! Quanto è infatuato! Se non facesse compassione, farebbe ridere.

Un giorno ho potuto parlare con questo signore, che mi dicono sia un capitano di carabinieri, severo col personale di servizio, ma che altrettanto io ho avuto mezzo di trovar gentilissimo e tutto cortesia. Orbene, gli dissi: « Ella corre tutto il giorno! — E lui di rimando: — Caro signore, diversamente il servizio non andrebbe bene; ma alla sera, mi creda, sono stanco come un asino. — Egli è difatti, poverino, sempre là, giorno e notte, in perpetuo moto. Come va il mondo! I membri del Comitato avranno i battimani a Esposizione finita, come hanno avuto i cordoni e le croci all'apertura di essa: cordoni, croci, battimani, pel solo merito di chiamarsi membri del Comitato *esecutivo*, mentre agli altri, a quelli che veramente lavorano e sudano, a quelli senza i quali tutto camminerebbe a ritroso, agli ispettori, ai sotto-ispettori, ecc., che cosa è riservato? Nulla, affatto nulla, si può star certi, tranne uno stipendio. Dio sa quanto meschino. Dio sa quanto getto!!! »

Ho finito e domando scusa ai lettori se andai troppo per le lunghe. D'ora in poi non parlerò che di pittura, di scultura e di feste.

Udimmo le bande municipali di Padova, Treviso, Sinigaglia ed Ostiglia, e tutte quattro, chi più chi meno, s'ebbero applausi dal numeroso pubblico accorso ad udire. Quanto prima la giuria, raccolta in seduta, aggiudicherà i premi secondo il merito di ciascuna, e, siamo certi, con altrettanta imparzialità, come li ha aggiudicati alle Società corali.

Dice l'*Adriatico*, in un articolo di cronaca col titolo: *Il rovescio della medaglia*, che quei cinquecento ungheresi provenienti da Fiume, che arriveranno a Venezia per la fine di settembre, tra i quali vi saranno parecchie dame dell'aristocrazia magiara, non porteranno corone né al monumento di Vittorio Emanuele, né a quello di

Garibaldi, e nemmeno le associazioni liberali di Venezia si recherebbero ad incontrarli, come han fatto settimane or sono per gli altri ungheresi che qui son venuti, perchè i suddetti passano per Venezia soltanto per abbreviare il loro viaggio per Roma, dove vanno a porger omaggi ed offrir doni al Santo Padre nella circostanza del suo giubileo.

L'Adriatico trema di paura che la nostra città accolga con lo stesso entusiasmo, con cui ha accolto gli altri ungheresi, anche questi, i quali sono, oltre che ungheresi, anche sinceri e ferventi cattolici.

Oggi alle 2 pom. ha luogo, nel gran viale d'accesso ai giardini pubblici, l'inaugurazione dell'Esposizione oricola e floricola, da me già annunziata. L'Esposizione rimane aperta fino all'11 settembre.

È arrivato a Venezia il colonnello Messegaglia bey. Si tratterà qui alcuni giorni. Alloggia all'albergo Capello Nero.

Dal 1° gennaio al 31 agosto 1886, per dazio consumo Venezia-Murano, furono introitate L. 2,701,805 39; dal 1° gennaio al 31 agosto 1887, L. 3,122,837 94; per conseguenza abbiamo finora in quest'anno un aumento, in confronto dell'anno scorso, di L. 421,032 55.

Da questa cifra cospicua voi potete farvi un'idea del numero di forestieri qui convenuti quest'anno. Venezia avea proprio bisogno di rimettersi un poco e, come si dice, aggiustarsi le ossa.

LETTERE TORINESI

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Torino, 3 settembre.

L'Esposizione dei pompieri. — Esperienze. — Le malattie della vite. — L'aspetto delle cigne. — Per la difesa delle Alpi. — I Piemontesi in Francia. — Il banchetto a Crispi.

Una rivista dell'Esposizione dei Pompieri potrebbe essere interessante in un giornale di scienze, ma sarebbe affatto oziosa in un foglio quotidiano. Ed è per questo che io mi dispenso dal farvela, come se ne dispenzano gli stessi fogli di Torino.

Con questo non intendo mica dire che la Mostra sia incompleta o meschina, anzi è molto riuscita e per visitatori ha delle attrattive non spregevoli. I mannequins di circa quaranta divise di pompieri italiani è una curiosità che diverte; divengono pure i mannequins indossanti divise di salvataggio, delle quali vi sono parecchi saggi.

Tra gli altri è interessantissimo il vestiario di un pompiere munito di respiratore, luce elettrica e comunicazione telefonica, mediante il quale può introdursi in ambienti irrespirabili e procedere alle opere di salvataggio.

Vi sono poi pompe d'ogni dimensione e di un getto che varia dai 250 litri al 5000 per minuto primo, con una elevazione che va dai 10 ai 61 metri.

Queste pompe colle granate ignifughe saranno messe in azione durante gli esperimenti che da apposite squadre di pompieri saranno fatti nel mese di ottobre.

Per quella circostanza i Municipi di Milano, di Genova, di Firenze e di altre città italiane, tra cui, si spera, Roma, invieranno squadre di pompieri ad assistere ed a partecipare a questi esperimenti.

Soltanto manichino da Torino le famiglie più signorili, quelle cioè che danno maggior contingente di visitatori a queste Mostre, tuttavia nei primi cinque giorni (28 agosto-1 settembre) i visitatori furono oltre 8 mila, il che assicura già al Comitato un discreto introito per far fronte alle spese.

Il Consorzio antifillosserico interprovinciale subalpino ha pubblicato un esteso ragguaglio intorno ai lavori compiuti nel corrente anno per la tutela della vite.

Pur troppo le vigne in Piemonte sono tormentate dalla peronospora, dalla fillossera, dal black-rot e da altri malanni che rovinano i raccolti e compromettono l'avvenire di questa importantissima produzione. Contro questi animali o queste malattie si è aperta una campagna in tutta regola, con rimedi talora discussi, ma in generale discretamente efficaci.

Ad onta di questi inconvenienti, in generale la vendemmia si presenta in molti luoghi eccellente. A Caluso ed a Barolo, dove si fanno i celeberrimi vini di lusso, le vigne offrono uno spettacolo stupendo.

Si assicura che una Commissione di ufficiali appartenenti a varie armi sia stata incaricata di ispezionare tutti i passaggi alpini, prender nota dei punti meglio difesi e di quelli indifesi e stendere rapporto al ministero della guerra per le necessarie decisioni.

Vuolsi che questa sia una risposta indiretta del governo italiano al governo francese, e una visita di ricambio a quella fatta dal generale Ferron sulle Alpi.

Sia o non sia così, è certo che il governo tiene l'occhio alle Alpi, come il punto più temibile per la difesa del paese.

Un altro pericolo sovrasta all'Italia per parte dei francesi, e questo più temibile, sotto certi rapporti, del primo, poichè dai malumori e dalle diffidenze politiche ad una guerra ci corre, ma non così alle vessazioni nei rapporti economici.

Da un pezzo si grida in Francia contro l'invasione degli operai stranieri. Tra questi les italiens sono presi di mira. Già molti

vennero licenziati dalle officine francesi e si annunzia che verranno respinti tutti quelli che ogni anno, all'ottobre, scendono dalle Alpi piemontesi e cercano in Francia il lavoro per il verno.

Questo è un pericolo grandissimo per noi, perchè più di sessantamila piemontesi sono impiegati in Francia, oltre le molte migliaia di lavoratori che vi accedono nei mesi d'inverno.

Il rimpianto di tutta questa gente piemontese il Piemonte in una crisi economica gravissima e ne comprometterebbe la sicurezza.

La Francia ha dunque in questo momento il coltello per il manico e può di punto in bianco creare all'Italia imbarazzi molto seri.

Sta al governo italiano di non attizzare le ire francesi, così facili ad esplodere, e scongiurare questo temporale che ne sovrasta.

Il dottor Bottero e i deputati Giolitti e Roux hanno inviato una circolare a deputati, senatori, consiglieri, industriali ecc. per costituire il Comitato che deve offrire il banchetto a Crispi in Torino, dove egli esprimerà i suoi intendimenti di governo.

Crispi, lo so positivamente, ha accettato l'invito e forse parlerà il 12 ottobre, di ritorno dalle feste di Vercelli per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

Siccome probabilmente sarà a Torino in quei giorni anche il re, così il discorso di Crispi assumerà un'importanza superiore a quella del famoso programma di Stradella.

Non è poi senza significazione la premura del dottor Bottero, così alieno dalle puerilità e dai grattacapi dei comitati per banchetti nel costituire ora questo comitato. È un indizio che la massoneria piemontese non vuol lasciarsi sfuggire di mano il mestolo del governo, che tiene sotto Depretis e tenta di mantenere con Crispi.

Converrà poi vedere se Crispi sarà scintillato dalla massoneria, o se questa sarà scintillata da lui. Il fuoco palermitano ha detto alla Camera di voler sciupare gli altri, ma non essere sciupato...

Vedremo.

LETTERE MARCHEGIANE

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Macerata, 3 settembre.

La festa del nostro Protettore S. Giuliano, che ricorreva il 31 dello scorso agosto, è riuscita in quest'anno languidissima, anzi direi squallida nella parte civile, perchè il municipio, piuttosto che accrescere i divertimenti a lustro e decoro della città, e ad oggetto di avere il concorso dei forestieri, onde le fiere che accompagnano la festa riuscissero vantaggiose al commercio ed ai cittadini, ha voluto limitarsi ai soli fuochi pirotecnici riusciti poi imperfetti e di pochissima cosa; sui quali gira in città una certa cronaca di nessuna meraviglia per noi, ma che è bello tacere. Nel resto non teatro, non le consuete corse, non altri pubblici gratuiti divertimenti. Il municipio nella circostanza si è distinto soltanto colla proibizione del suono delle campane della torre comunale che poi ingiunge nella festa dello Statuto. Fuochi sì, campane no: coerenza liberale!!!

Si è qui da poco costituita una società di buontemponi intenta a promuovere divertimenti, la quale ha voluto debuttare in questa circostanza con una corsa di velocipedisti chiamati a bella posta dalle Romagne. Questo semplicissimo esercizio, eseguito al Campo di Marte appositamente racchiuso, con ingresso a pagamento a favore della società debuttante, veniva designato per il giorno della festa nelle ore stesse che di consueto agivano allo Sferisterio le compagnie, ginnastica, zoologica ed equestre; ed il benevolo municipio vi contribuiva per lire 200 e vi mandava la banda musicale del Comune che, d'altronde, avrebbe dovuto rallegrare il pubblico per le vie della città. Un tal divertimento, qui tutto nuovo, riuscì difatti di concorso immenso, ma di poca o nessuna soddisfazione e di rovina somma alle suntuose compagnie Bartolotti, Betti, Pierantoni, che plaudite divertirono nella stagione il pubblico con molta maestria.

Che, se la festa civile risultò debolissima, quella religiosa poi fu molto più decorosa e splendida degli anni andati, e l'accorsa moltitudine ne rimase assai soddisfatta e commossa. Aumentata la luminaria; accresciuti di molto con tutto il buon gusto e gaiezza gli addobbi, il vasto tempio della Cattedrale presentava un che di maestoso ed imponente. Moltissime le Messe lette, fra le quali annoveriamo quella del distinto nostro concittadino Monsignor D. Paulino Caricchi, prelado domestico di Sua Santità. Numerosa e magnifica la santa processione lungo la intera città, seguita da immensa folla devota. Sua Eccellenza R. Monsignor Galeati, Arcivescovo delegato di Ravenna, tuttora fra noi, pontificò in tutte le sacre funzioni rallegrate da scelta musica, eseguita assai bene da estranei professori e da cittadini dilettanti.

Il pieno successo di questa festa religiosa devevasi alle cure ed allo zelo del R. Capitolo, ma specialmente del canonico Don Giuseppe Jacobini, che, a sollevare lo spirito dalle annuali fatiche apostoliche quarantenni, per le quali ha ben calcolato i perami delle principali città d'Italia, volle esclusivamente occuparsene soprattutto nella scelta e confezione dei delicati addobbi.

Onde poi abbia sempre ad accrescersi il culto e la devozione al nostro Patrono celeste S. Giuliano, l'Eccellenza Sua R. Monsignor Arcivescovo, nostro amministratore, con apposito decreto del corrente anno, si degnava erigere canonicamente nella stessa Cattedrale una Pia Unione dedicata al medesimo nostro Santo Protettore.

ATTI DEL GOVERNO

La Gazzetta Ufficiale del 3 settembre contiene:

Decreti 25 luglio e 7 agosto che istituiscono un ginnasio governativo in Palermo ed una scuola tecnica in Torino, in Mondovì ed in Portoferraio.

Decreto 7 agosto che conferisce le prerogative dei giuniori regi al ginnasio comunale di Lovere.

Ministero di agricoltura, industria e commercio: Disposizione ministeriale vietante l'esportazione di materie ritenute pericolose da comuni dichiarati infetti dalla fillossera.

Ministero dell'interno: Disposizioni nel personale dell'amministrazione carceraria.

Ministero di agricoltura industria e commercio: Disposizioni fatte nel personale.

Ministero della guerra. Disposizioni fatte nel personale.

NOTIZIE RELIGIOSE

6. Martedì. S. Zaccaria, profeta. B. Vincenzo d'Aquila, confessore frane. B. Lumbiana, vergine, agostiniana.

Esposizione del Ss. Sacramento. S. Agostino.

Esposizioni dell'Immagine di Maria Santissima. S. Maria in Aquiro in piazza Capranica.

CRONACA CITTADINA

Ieri in S. Maria Maddalena si chiuse il solenne Ottavario in onore di Maria Santissima della Salute, che si venera in quella Chiesa dei Padri Ministri degli Infermi. La sacra funzione riuscì molto splendida e decorosa, siccome la festa celebrata nell'ultima Domenica del p. p. agosto. In quella solenne ricorrenza Sua Eminenza R. il signor Cardinal Serafini celebrò la santa Messa comunicando di propria mano più centinaia di devoti, abbenchè in tutte le altre messe moltissimi fossero state le comunioni. La Messa solenne pontificale fu cantata dall'ill. e R. Mons. Gandolfi, Vescovo di Dolice con accompagnamento di scelta musica del chiarissimo Maestro Capocci. Nelle ore pom., poi, dopo l'orazione panegirica recitata da un religioso del suddetto Ordine, e cantate le Litanie Lauretane in musica, impartiva la Benedizione col Venerabile Sua Eminenza Reverendissima il signor Cardinal Ricci-Paracciani.

Esposizione provinciale di uve rosse. — La Commissione provinciale ampelografica, allo scopo di riconoscere ed unificare i nomi delle molte qualità di uve più pregiate per la produzione del vino, esistenti nella provincia romana, bandì, fin dal 30 settembre del decoro anno, una esposizione o mostra di uve rosse per l'autunno del 1887, ed una di uve bianche per l'1888, avvertendo che le singole esposizioni si sarebbero effettuate con tralci margottati in casse od in vasi.

Alcune difficoltà pratiche, fra le quali quella del trasporto dei colli, hanno consigliato la Commissione di lasciare liberi i viticoltori di spedire anche i semplici tralci con uno o due grappoli d'uva colle relative foglie; in questo caso però gli espositori dovranno aver cura che le estremità dei tralci sieno immerse entro bottiglie ermeticamente chiuse con acqua e carbone pesto, affine di poter conservare il frutto per più lungo tempo.

Questa esposizione, lungi dall'avere il carattere di pubblicità che generalmente si suol dare alle medesime, ne avrà invece uno più che altro privato, dovendo unicamente servire per i lavori della Commissione ampelografica, al quale effetto, previ accordi interceduti col ministero di agricoltura, saranno aggiunti alla Commissione stessa dei distinti botanici e dei tecnici, allo scopo di studiare e classificare le uve per unificarne i nomi.

Il tempo fissato per l'esecuzione dell'esposizione sarà dal 29 al 30 del corrente settembre.

I campioni delle uve dovranno essere spediti alla Direzione del Comizio Agrario, piazza S. Stefano del Cacco, n. 26, non più tardi del giorno 19 del mese corrente.

La Commissione ordinatrice dell'Esposizione è composta del presidente Francesco Maria Apollini, del segretario conte Alberto Cancelli-Periti e dei signori Luigi Ambrogetti, Cesare Carminati, dottor Gustavo Sodani e ing. agronomo Giuseppe Caetani.

Possesso cardinalizio. — Giovedì, 8 corrente, alle ore 5 pom., Sua Eminenza R. il signor Cardinale Agostino Bausa dei Predicatori, prenderà possesso del suo titolo diaconale di S. Maria in Domnica, detta Navi della cella.

La tombola di ieri. — Ieri fu estratta l'annunziata tombola a beneficio della Pia Unione Lauretana.

Le cartelle vendute furono 32564. La quaterna (L. 300) e la cinquina (lire 400) furono vinte da Titino Stampili, assistente ai lavori.

La prima tombola (L. 3000) fu vinta dal Foroligiario Leopoldo Valentini.

La seconda tombola (L. 800) fu vinta dall'ostessa Francesca De Filippi.

L'ultima tombola (L. 500) fu vinta in società dai braccianti Domenico Vittori e Angelo Sabatini.

Furono estratti in tutto 43 numeri.

Per la sistemazione del Tevere si devono espropriare:

L'orto casale in via di S. Maria in Cappella n. 5 A.

Il giardino e porzione di casa in via di S. Maria in Cappella n. 8.

Per l'orto viene offerta l'indennità di lire 11,000 e, pel giardino e casa, quella di lire 50 mila.

Fino al 17 corrente gli atti relativi a queste due espropriazioni saranno ostensibili nella segreteria del Comune.

La Civiltà Cattolica. — L'ultimo fascicolo di agosto contiene:

Aleutine considerazioni intorno alla lettera di S. S. al Cardinale Rampolla, Segretario di Stato.

Della Economia politica. La moneta. I terreni.

Massone e Massona.

Rivista della Stampa italiana.

Archeologia.

Cronaca contemporanea.

Dormitorii. — A cura della questura, in via Cernaia, nei locali stessi della brigata, sono stati istituiti due dormitorii pubblici, uno per uomini e l'altro per donne, di dieci letti ciascuno, per ricoverare gli indigenti che la sera giungono in Roma e la mattina seguente debbono proseguire il viaggio. Siccome però il numero di dette persone alcune volte è minimo, le guardie sono autorizzate a condurvi tutti coloro che la notte trovano a dormire per le strade, massime se ragazzi.

Per isbaglio. — Questa mattina, certa Saletta Clelia, vedova Alessandrini, mentre faceva ritorno nella propria casa in via Labicana, per isbaglio ebbe, da un certo Del Prete, un colpo di revolver che le produsse una ferita al collo dalla parte sinistra, la quale ferita fu all'Ospedale della Consolazione, ove la donna venne condotta, giudicata guaribile in 30 giorni.

Teatri. — Quirino. — Il Padrone delle Ferriere ebbe ieri sera un'interpretazione eccellente.

Questa sera Zampe di mosca.

Corea. — Domani sera il Faust.

Manzoni. — Col ritorno della compagnia Dominici, siamo tornati alle solite sconnessioni e alle solite commedie immorali.

Fortunatamente il pubblico lascia che gli attori recitino alle panche.

Rossini. — La recita straordinaria della compagnia romanesca riuscì ieri magnificamente.

Il pubblico, numerosissimo, applaudì tutti gli attori e fece una vera ovazione al Capotoni, il nuovo Pappete, il quale, recita con assai più brio e più disinvoltura dell'altro.

Telegrafo in provincia. — In Mandala (provincia di Roma) è stato attivato il servizio telegrafico per governo e per privati, con orario limitato.

Le coltellate della domenica. — Ieri a sera alcuni ragazzi vennero a rissa per questione di giuoco in un'osteria di Borgo Pio.

Uno di essi, certo Giuseppe Antonelli, ebbe cinque coltellate al capo.

Il gassista Sante Anconetani fu portato alla Consolazione con una gravissima ferita di coltello al ventre, intertagli dal garzone dell'osteria in via Porta Leone.

A Campo di Fiori, per questione di gelosia, la fruttuola Colomba Angelini, dette una coltellata a certo Tommaso Pistilli, d'anni 18.

Per mandato di cattura. — Il muratore Benedetti Tullio, colpito da mandato di cattura per ferimento seguito da morte, è stato questa notte arrestato nella sua casa al vicolo Bologna.

Tentato suicidio. — Ieri, certa Flavia Campini, portiera al palazzo Berardi, tentò suicidarsi ingoiando una soluzione di fosforo.

Fu salvata.

BIBLIOGRAFIA

Istruzione religiosa per esempi, secondo l'ordine delle lezioni del Catechismo del R. P. F. X. Schoupe, della C. di G. Versione italiana, consentita dall'autore, del sacerdote Bazzetti Antonio, ex-parruco di Sant'Agata nei sobborghi di Como. Terza serie, seconda edizione. — Torino, tipografia e libreria San Giuseppe, Collegio Artigianelli, Corso Palestro, n. 14, 1887.

Ci affrettiamo ad annunziare la pubblicazione di questo terzo ed ultimo volume dell'interessantissima opera dello Schoupe. Esso contiene le lezioni sui sacramenti, sui peccati, sulle virtù e sui quattro Novissimi. Per la sua importanza, quegli esempi non la cede ai due volumi pubblicati. Facciamo voti che quest'opera si diffonda largamente per il bene della nostra gioventù.

NOSTRE INFORMAZIONI

Il *Moniteur de Rome* aveva dato la notizia che Mons. Agnozzi, il quale doveva lasciare la sua Delegazione Apostolica degli Stati Uniti di Colombia per tornare a Roma, era gravemente malato a Santa Fe di Bogota. Un dispaccio giunto all'ultimo ora ci dà la consolante notizia che il degno Prelato è entrato in convalescenza.

Ultime Notizie

Mons. Galimberti a Melk.

Ci scrivono da Vienna che il Nunzio Apostolico è partito per andare a visitare la

celebre grandiosa abbazia benedettina di Melk nell'Austria Inferiore. Durante il suo soggiorno sarà issata sull'alto dell'abbazia la bandiera pontificia.

Smentita.

Una corrispondenza del *Fanfulla*, della quale facciamo cenno, diceva, che il commendatore Breda aveva offerto di compiere a sue spese la facciata del Duomo di Napoli e che il Cardinal Sanfelice aveva accettato.

Informazioni sicure ci mettono in grado di affermare che una tale notizia non ha fondamento.

L'arciduchessa Stefania.

S. A. R. l'Arciduchessa Stefania, figlia del Re del Belgio, moglie al Principe Imperiale Rodolfo d'Austria è giunta l'altro ieri a Parigi, proveniente da Basilea e diretta a Jersey.

Essa viaggia sotto il nome di contessa di Lacroma.

Ultimi Dispacci

Modena, 5. — S. M. il Re, accompagnato dai principi di Napoli ed Amedeo, giunse qui alle 8,5 ant. da Rubiera e fu ricevuto alla stazione dal Sindaco, dal generale Pallavicini e dalle altre autorità e da un immenso popolo che acclamava il Re e la Casa Savoia. Sceso dal vagone S. M. passò in rivista la compagnia d'onore schierata sotto la tettoia e formata da sottufficiali degli allievi della Scuola militare, poi salì in carrozza, fra entusiastiche acclamazioni, si recò al palazzo municipale. La carrozza reale era seguita da moltissime altre.

Dopo aver ricevuto al municipio le autorità e le rappresentanze ed essersi presentato al balcone al popolo acclamante, il re si recò a visitare l'ospedale, percorrendo, fra continui applausi, la via Emilia. Nella prima carrozza era Sua Maestà il re coi principi di Napoli ed Amedeo e l'onorevole ministro Bertoldi-Viale; nella seconda i generali Cosenz e Pasi, il sindaco ed il marchese di Menafoglio.

Dall'Ospedale, traversando a piedi la piazza Sant'Agostino, il Re si recò al palazzo delle Arti dove è il Museo e l'archivio estense e poi nuovamente in carrozza al deposito degli stalloni ed alla Scuola militare vuota, perchè gli allievi sono al campo di Scandiano.

Una nuova e più imponente dimostrazione vi fu alla partenza alle 12.40 pom. da parte di migliaia di persone che avevano invasa la stazione.

La città è tutta imbandierata ed i balconi addobbati.

Il re espresse al sindaco ed al prefetto la sua soddisfazione per l'accoglienza ricevuta.

Il re ripartì quindi per Rubiera recandosi alla villa Spalletti.

Monza, 5. — S. M. la regina partirà domattina diretta a Rubiera.

Aquila, 5. — Oggi fu inaugurato, alla presenza delle autorità e di numerosi invitati, il Congresso meteorologico, sotto la presidenza del Padre Denza.

Parma, 5. — Alle ore 1 1/4 pomeridiane fu inaugurato oggi, nella Magna Università, il primo Congresso nazionale crittogamico al quale aderirono 102 scienziati italiani e stranieri. Vi assistevano le autorità e grande numero d'invitati. Parlarono, applauditissimi, il presidente del Comitato organizzatore ed il Sindaco.

BORSA DI ROMA.

5 settembre.

Mercato con pochi affari.

La Rendita per contanti 99,05, per fine da 99,15 a 99,20 e 99,15.

Ferme le Azioni Omnibus da 316 a 317, ed in chiusura 315.

Acqua Pia 2242 e 2245.

Immobiliari 1254.

Banco di Roma da 894 a 895.

Illuminazioni in ripresa da 112 a 115.

Gas da 1965 a 1958.

Banca Romana 1277.

Generali da 701 a 702.

Restante nullo.

Parigi: Chèque 100,55.

Londra 3^e 25,25.

BORSA DI PARIGI — 5 settembre.

Tendenza ferma.

Rendita italiana: Apertura 98,35 — Chiusura 98,42.

STATO CIVILE

NATI E MORTI

Denunciati il 31 agosto 1887

Nati 33 compresi 3 nati morti.

Morti 22 dei quali 7 sotto i 7 anni.

MORTI.

Doninelli Adelaide, di anni 46 — De Valeri Leopoldo, 59 — De Lorenzi Rosa, 65

Valenti Filippo, 43 — Martignoli Pietro...

Marchignoli Luigi, 45. — Mazzani Vincenzo, 47. — Bernabei Augusto, 21. — Falcinari Achille, 18. — Tomassi Giuseppe, 84.

Bernardini Carolina, 40 — Albertini Angela, 40.

Estrazioni del 3 settembre 1887.

Bari . . . 36 30 31 61 87

Firenze . . . 8 67 66 2 31

Milano . . . 7 80 1 20 87

Napoli . . . 62 67 19 77 36

Palermo . . . 10 31 90 52 64

Roma . . . 29 1 65 50 51

Torino . . . 6 37 31 90 9

Venezia . . . 16 63 62 60 55

Consiglio igienico.

Coll'uso delle Gocce digestive pepsiniche del dottor PERSICHETTI, specialista delle malattie stomacali, si curano quei mali che provengono dalla cattiva digestione e mancanza d'appetito. Non più visi pallidi per anemia né sofferenze per dolori di stomaco. Alla dose di 15 gocce in un bicchier d'acqua, dopo i pasti, è bibita gradevolissima, raccomandata dai medici. Ridona l'appetito, aiuta la digestione a preferenza delle acque di soda e di salza.

Si preparano nell'farmacia chimica E. Picrandri, Roma, Banchi Vecchi, N. 1. In Roma, lire 2,50 la boccetta a contagocce.

Deposito presso A. Manzoni e C., Roma-Milano-Napoli, e in tutte le farmacie e grossisti d'Italia.

Le acque Minerali

sempre genuine. recenti ed inalterate DELLE FONTI DI

Acque Albule, di Tivoli presso Roma.

Albano, nel Veneto.

Courmayeur, in Piemonte.

Challes, in Savoia.

Eaux Bonnes, in Francia.

Eger, in Boemia.

Ems in Germania.

Friedrichshaller, in Germania.

Fratta, nel Romagne.

Francesco Giuseppe, in Buda (Ungheria)

Gleichenberg, in Stiria.

Giesshübler, in Germania.

Uniad Janos, in Ungheria.

Kissingen Raccoci, in Germania.

CUOR GENEROSO!

Questo importante e divertentissimo racconto, già pubblicato nelle colonne del nostro giornale, riunito ora in un volume, trovandosi vendibile al nostro ufficio al prezzo di lire 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatta all'Osservatorio del Collegio Romano.
5 settembre 1887.

Il barometro è ridotto al zero ed al mare.
L'altezza della stazione è di metri 49, 6.
Barometro a mercurio 760, 9
Umidità relativa a mezzogiorno 48
Vento a mezzogiorno: SW calmo.
Stato del cielo a mezzogiorno: coperto.
Termometro centigrado: Massimo 29,9.
Minimo 18,6.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per

Firenze: 6,30 a. — 7,35 a. — 10,35 a. — 12,05 p. — 10,30 p. — 11,05 p. — 5,45 p.
Napoli: 6,10 a. — 8 a. — 1,05 p. — 4,30 p. — 10,45 p.
Pisa-Genova-Livorno: 7 a. — 9,20 a. — 3,40 p. — 9,50 p.
Ancona: 6,30 a. — 7,55 a. — 10,35 a. — 5,45 p. — 10,30 p. — 11,05 p.
Foligno-Perugia: 6,30 a. — 10,35 a. — 5,43 p.
Fiumicino: 8,15 a.
Frascati: 6,40 a. — 9,03 a. — 12 m. — 3 p. — 6,30 p.

Arrivi a Roma da

Firenze: 11,57 a. — 6,20 a. — 6,50 a. — 7,20 a. — 2,55 p. — 4 p. — 9,40 p.
Napoli: 9,28 a. — 2,20 p. — 7,05 p. — 8,34 p. — 6,05 a.
Pisa-Genova-Livorno: 6,50 a. — 9,55 a. — 11,54 a. — 7,45 p. — 10,24 p.
Ancona: 11,57 a. — 4 p. — 9,40 p. — 7,20 a.

Foligno-Perugia: 7,40 a. — 11,50 a. — 4 p. — 9,40 p.
Fiumicino: 6,20 p.
Frascati: 6,50 a. — 9,50 a. — 12,50 p. — 6,41 p. — 9 p.
Albano: 6,35 a. — 7,40 a. — 11,58 a. — 1,10 p. — 5,45 p. — 9,12 p.
Anzio-Nettuno: 7,50 a. — 2,20 p. — 10 p. — 10,50 p. — 11,35 p.
Ceprano: 9,20 a.
Grosseto: 9,55 a.
Cineto Romano-Tivoli: 8,40 a. — 10,12 a. — 3,15 p. — 8,50 p.

GITE DI PIACERE

Dal 3 luglio u. scorso a tutto l'8 settembre è stato organizzato, nei giorni di giovedì e

domenica, un treno straordinario da Roma a Civitavecchia e viceversa, regolato dal seguente orario:

DA ROMA A CIVITAVECCHIA.

Partenza. — Stazione Termini, 6,50 a. — Stazione S. Paolo, 7,09 — Arrivo Civitavecchia, 8,59.
Ritorno. — Stazione Civitavecchia, 9,25 pom. — Stazione S. Paolo, 11,05 — Arrivo Roma, 11,27.

DA ROMA A PALO.

Partenza. — Stazione Termini, 7,50 a. e 2,40 p. — Stazione S. Paolo, 8,09 a. e 3 p. — Palo, bagni, 9,07 a. e 4,05 p.
Ritorno. — Palo, bagni, 11,52 a. e 7,50 p.

— Stazione S. Paolo, 12,44 e 8,57 p. — Stazione Termini, 1,05 e 9,14 p.

TRAMWAIS

Partenze per

Tivoli: 6,15 a. — 9,20 a. — 11,20 a. — 3,20 p. — 6,08 p.
Marino: 7,40 a. — 11,45 a. — 1,25 p. — 7,33 p.

Arrivi da

Tivoli: 7,32 a. — 10,37 a. — 1,42 p. — 5,40 p. — 7,35 p.
Marino: 6,45 a. — 11,10 a. — 7,10 p. — 8,30 p.

Inserzioni a pagamento

DIRIGERSI ESCLUSIVAMENTE ALL'UFFICIO CENTRALE D'ANNUNZI A. MANZONI E C.

ROMA
Via di Pietra, n. 91

NAPOLI
Piazza Munic., ang. via P. E. Imbriani, n. 27

MILANO
Via della Sala, n. 16

PARIGI
Rue Choron, n. 16

ARTICOLI, COMUNICATI ED ANNUNZI

4^a pag. la linea o spazio di linea di 7 punti. L. 0 30
3^a dopo la firma del gerente 1 25

Cipria bionda
PER LE CHIOME
di C. FAY profumiere a Parigi
Scatola L. 1,50.

Vendesi da A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, 91. — Milano, via della Sala, 16. — Napoli, palazzo Munic.

ACQUA MINERALE
DI
MONTE ALFEO
Solfurea, Alcalina, Magnesica.
Premiata con medaglia d'argento all'Esposizione di Nizza e Torino, nonché alle Esposizioni di Pisa, Genova, Pavia, Milano.

«... L'ACQUA DI MONTE ALFEO sembra destinata a edicare tutte le sue congeneri rivali, tanto Italiane che Estere.»
(Anuario delle Scienze Mediche, prof. PLINIO SCHI-
VARDI).

Sorgente fra le rocce del più puro zolfo nativo ha una azione purgante, risolutiva, depurativa; cura mirabilmente ed in modo efficacissimo tutte le malattie del Ventricolo e le Bronchiti croniche, ha una azione risolutiva sul Fegato, sulla Milza e sopra tutto il sistema renale emorroidale; obbliga i reni ad una secrezione attiva ed oblianda di orine; giova grandemente nelle ostinate malattie della vescica ed è efficace nei morbi cutanei; e spelle dal corpo i principi putridi o di fermento, così lo ripana da mali esistenti o che lo minacciano. L'uso di questa acqua modifica essenzialmente in modo favorevole il nostro organismo; si usa in tutte le stagioni. Bottiglia cent. 60.

Deposito esclusivo di quest'Acqua minerale in bottiglie trovansi presso la Ditta

A. MANZONI e C.
Roma, via di Pietra 91.
Milano, via della Sala 16.
Napoli, piazza Municipio angolo via P. E. Imbriani 27.

Per la cura dei Bagni generali al domicilio colle ACQUE SOLFUREE DI MONTE ALFEO rivolgersi al Dott. Cav. ERNESTO BRUNATELLI, proprietario dello Stabilimento in Ravazzano presso Voghera.

PASTIGLIE DI TERRA CATTU' DI BOLOGNA

Indicissime in quelle persone che per cause provenienti dallo stomaco o dai denti hanno l'alito cattivo.

Anche i fumatori dovrebbero farne uso, onde levare l'odore dello zigarro rimasto in bocca. Oltreché facilitano la digestione danno all'alito un odore gradevolissimo.

Si trovano le scatole di metallo argentato al prezzo di lire UNA ciascuna, presso A. Manzoni e C., Roma, via di Pietra, 91 — Milano, via della Sala, 16 — Napoli, palazzo Municipio.

DENTORINA

e pasta dentifricia di RIGAUD e Comp.

La Dentorina è un elisir dentifricio per co-elanza, profumo e rinfresca piacevolmente la bocca, rinforza le gengive e preserva i denti dal tarlo.

La Pasta Dentifricia ha fatto fuori nell'uso della toletta sopprimendo la polvere e gli opiatii più o meno acidi o corrosivi.

Profumeria Victoria, 17, Avenue de l'Opera Parigi.
Prezzo della Pasta L. 3,51
» Dentorina » 3,56
Spedizione franca in tutta Italia inviando L. 4 depositi in Italia in Roma da A. MANZONI e C., via di Pietra, 91. Milano, via della Sala, 16. Napoli, palazzo Munic.

Miscelare al caffè un poco di Rhum stuvacechio vero della Giamaica, dell'ananas della casa Hoeniger di Londra s'ottiene una bibita oltre ogni dire corroborante. L. 4 alla bottiglia. Vendita da A. MANZONI e C., Roma.



REUMATISMO

Sconcerti del Sangue, Eruzioni, Scrofola, Eruzione

e tutte le affezioni d'un carattere eruttivo o

— E LA —

SALSAPARIGLIA DI BRISTOL

Il Rimedio delle Famiglie per eccellenza.

Deposito gener. presso la Ditta A. MANZONI e C., Roma-Milano-Napoli.

Non più male di denti

chi fa uso della vera e rimata in tutti i modi

ACQUA ANATERINA

per denti e per la bocca

del Dott. J. G. POPP

I. R. dentista di Corte in Vienna, preferibile a tutte le altre acque dentifricie come preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, e adoperata colla

PASTA E LA POLVERE ODONTALGICA

del Dott. POPP

si hanno sempre denti sani e belli

Piombo per i denti

del Dott. Popp per curare da sé soli i denti bucati,

Sapone di erbe

medico aromatico del Dott. Popp contro le malattie della pelle; esso è anche

UTILISSIMO PER BAGNI

e se ne fa un gran consumo a tutti gli effetti e con il miglior successo.

PREZZI:

Acqua Anaterina in bottiglia da L. 1,35 - 2,50 - 3,50.

Polvere L. 1,30.

Pasta in vaso L. 3 e in pacchi Cent. 85.

Piomboatura per denti L. 2,50.

Sapone di erbe Cent. 80.

Si prega osservare! Per salvarsi dai falsificati si avverte questo P. T. pubblico, che ogni flacone è inviolato oltre alla marca recitata (firma legittima e preparati d'Anaterina). L'Aqua Anaterina falsifica a fiora da molte parti contiene per lo più sostanze nocive. Diffidare dall'acquisto.

Deposito gener. per l'Italia A. Manzoni e C., Milano via dell' Sala, 16; Roma, via di Pietra, 91; Napoli, Palazzo Munic.

Polverizzatore per liquidi

per cantanti, predicatori, artisti drammatici e per uso dei medici e chirurghi.

Polverizzatori di liquidi alla Lister L. 16 — cad.

Polverizzatore Leiter a due palle di gomma nera, cannola lunga di gomma indurita, bocchetta di cristallo a getto continuo L. 11 — »

Polverizzatore Ricardson, simile al precedente, pure a getto continuo, più economico, con cannola fissa di gomma indurita L. 4 50 »

Idem con palla doppia formato piccolo L. 4 — »

Polverizzatori di Germania con una sola palla di gomma e cannella di ferro a getto intermittente L. 3 — »

Polverizzatore Profumi, per gabinetti, saloni, stanza da letto, ecc., ecc., usati nella classe elegante, da L. 2 60 a » 4 50 »

Polverizzatore a vapori di Levina in ottone L. 14 — »

» di Schuster » 7 50 »

» di Siegle » 4 50 »

Insuffiatori delle Polveri, Spruzzi Profumi, Termometri clinici, ecc.

Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e C., Roma, via di Pietra, 91 — Milano, via della Sala, 16 — Napoli, Palazzo Municipio.

Spedizioni franche in ogni parte d'Italia verso rimessa dell'importo e di cent. 50 per tassa postale. 72

INSETTICIDA VICAT

Grande scoperta umanitaria.

Questa benefica polvere non presenta alcun pericolo se aspirata dall'uomo e dagli animali. Uccide al solo contatto qualsiasi genere di insetti tanto quelli che tormentano l'uomo e le bestie quanto quelli che logorano stoffe e tessuti e rotono le piante.

L'impiego dell'insetticida VICAT d'avenne universale, nelle famiglie, ospedali, navi, caserme, ecc.

Non vi è insetto, per quanto si trovi nascosto nei siti più reconditi il quale sfugga all'azione potente di questa polvere.

Pulci, cimici, ragnateli, scarafaggi, formiche, ecc., muoiono sfissati in poco tempo al contatto di tale eccellente scoperta.

Prezzo la boccetta L. 1,50 — Insuffiatori con polvere L. 1 20 e cent. 60.

Deposito presso A. Manzoni e C., via di Pietra, 91 — Milano, stessa Ditta, via della Sala, 16 — Napoli, piazza del Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27 — Aggiungendo all'importo 50 cent. si spedisce franca in tutto il Regno.

Rimedio Sicuro contro il Gozzo

Sostanza liquida di odore gradevole che si usa esternamente offrendo il contagio di non macchiare la lingerie.

L'azione di questo rimedio è così potente che ha guarito degli ingorghi glandulari di una grossezza spaventosa che resistevano a quante medicine si interna che esterna. La di lui facile applicazione lo rende comodo a tutti, mentre è di effetto portentoso, non porta alcun disturbo come i rimedi presi internamente.

Boccetta Lire 1,60.

Spedizione in ogni parte d'Italia ove sia stazione ferroviaria verso rimessa di vaglia postale.

Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e C. via di Pietra 91 Roma, Milano via della Sala 16; Napoli, Palazzo Municipale.

Lenzuoli igienici impermeabili

DI GOMMA ELASTICA BIANCA.

Utilissimi per letti di ammalati, per bambini e per coloro che sono affetti da incontinenza d'urina. Oltre il reale risparmio di biancheria sono da suggerirsi per tenere lontane le immondizie domestiche.

Lenzuoli in tela gom. N. 0 larghi cent. 58 per 77 cad. L. 2 50
» » 1 » 73 » 73 » 3 50
» » 2 » 80 » 92 » 4 50
» » 3 » 22 » 130 » 5 20
» » 4 » 92 » 116 » 6 —
» » 5 » 100 » 150 » 7 —
» » 6 » 120 » 150 » 8 —

TELA IMPERMEABILE

inglese bianca gom. semplice alta cent. 90 al metro L. 5 —
» » » » 120 » 6 —
» » » » 150 » 8 —
» » » » 150 » 8 —
» » » » 150 » 8 —
bianca gom. dal 2 parti » 92 » 8 —
a quadretti grigio neri alti metri 1 1/2 » 10 —

Spedizione per pacco postale per evio aumento di cent. 50 per ogni 3 kil.

Depositi presso A. MANZONI e C., Roma via di Pietra 91; — Milano, via della Sala n. 16; — Napoli, piazza del Municipio angolo via P. E. Imbriani 27.

SALICOL DUSAULE

Disinfettante igienico.

Esposizione internazionale di Parigi 1872 — Esposizione d'igiene di Bruxelles 1879.

Anti-settico, anti-epidemico, anti-putrido, insetticida.

IL SALICOL DUSAULE favorisce il lavoro riparatore dell'organismo, disinfecta rapidamente le secrezioni le più fetide delle superficie suppuranti e sostituisce al loro uso l'odore gradevole, in attesa che i tessuti ammalati riprendano il loro stato normale. Impiegato puro o allungato con acqua, è sempre stato seguito da successo nei casi seguenti: piaghe e ulcere, accessi, cenera, oftalmie, tumori, cancri, scottature, tagli, punture, morsicature, tenesmo, malattie della pelle, perdite bianche, ecc.

IL SALICOL DUSAULE è un agente preservativo infallibile in tempi d'epidemie contro: rosolia, scarlattina, vaiolo, difterite, ecc. Il suo impiego è indispensabile per render salubri gli Ospedali e Ospizi, le camere degli ammalati, le officine, gli stabilimenti e tutti i luoghi insalubri ecc. è necessario distruggere i fermenti di cattiva natura.

L. 3 e L. 8,50 spedito franco per pacco postale.

Depositi per l'Italia: A. Manzoni e C., Roma, via di Pietra, N. 90; Milano, via della Sala, 19; Napoli, Palazzo Municipio. 95.

Acqua di fiori d'arancio di Tunisi

(AFRICA)

Fabbrica di G. SANTI, farmacista italiano a Tunisi.

Qualità superiore, antinevrosa per eccellenza, calmante indispensabile in ogni famiglia. — L. 2 la bottiglia.

Deposito e vendita all'ingrosso e dettaglio da A. Manzoni e C., Roma, via di Pietra, 91. Milano, via della Sala 16. Napoli piazza Municipio angolo via P. E. Imbriani 27 (gia Concazione di Toledo).

Si spediscono a richiesta in ogni parte d'Italia dietro rimessa di vaglia postale anticipato con l'aumento di cent. 50.

DIMAGRAMENTO

AFFEZIONI DELLA PELLE

Arsenato di Soda diastasiato

del Dott. V. BAUD, Paris, 22 rue Drouot.

Sotto forma di granuli accuratamente dosati, l'Arsenato di Soda combinato alla Diastasi per germinazione, è raccomandato contro le Nevrosi, Dimagrimento, Affezioni della pelle, Rachitismo, Asma, Atonia, Pallidzza, ecc., ecc.

Prezzo L. 3,50 il flacone.

Soli depositari A. MANZONI e C., Roma, via di Pietra, n. 91. Milano, stessa ditta, via della Sala, 16. Napoli, stessa ditta.

Si trova in vendita anche presso le primarie farmacie del Regno Verso rimessa di vaglia postale di lire 4 si spedisce franco in ogni comune d'Italia.

Ferro-Diastasiato

ASSIMILABILE

del Dott. V. BAUD

Sotto forma di granuli dosati il Ferro combinato alla Diastasi per mezzo della germinazione dei semi di crescione, è il più attivo ed il più facile dei ferruginosi per le donne e i ragazzi delicati; non ha sapore né produce stitichezza, combatte l'anemia, la povertà di sangue, la clorosi, ecc.

Prezzo al flacone L. 3,55, franco per tutto il Regno L. 4.

Deposito generale in Roma da A. MANZONI e C., via di Pietra, 91; Milano via della Sala 16; Napoli Palazzo del Municipio.

ELIXIR DI PEPSINA

Digestivo Antispasmodico

preparato dai farmacisti

Alize e Serment di Marsiglia

Prezzo della bottiglia L. 5.

Signori Alize e Serment.

Ma figlia affetta da anemici, guari facendo uso della vostra pepsina pura.

Gradite i miei ringraziamenti

Parma, proprietario a Nizza.

Deposito e vendita da A. Manzoni e C., via di Pietra, 91. Napoli, Piazza Municipio angolo via P. E. Imbriani 27. Milano, via della Sala 16.

Con l'aggiunta di 50 cent. si spedisce franco in tutto il Regno.

ANEMIA CLOROSI

FERRO DIASATASATO ASSIMILABILE

del dott. V. BAUD, Paris, 22, rue Drouot.

Sotto la forma di granuli dosati il Ferro combinato colla Diastasi per mezzo della germinazione dei semi di crescione, è il più attivo e il più facile dei ferruginosi per le donne e i ragazzi delicati, non ha sapore, né produce stitichezza, combatte l'anemia, la povertà del sangue, la clorosi, ecc., ecc.

Prezzo di vendita L. 3 75 il flacone.

Soli depositari A. Manzoni e C., Roma, via di Pietra 91 — Napoli, piazza del Municipio, angolo via P. E. Imbriani 27 — Milano, stessa Ditta, via della Sala 16. Trovasi in vendita anche presso le primarie farmacie del Regno. Spedizione franca contro aumento di cent. 50 per pacco postale.

L'Estratto d'Orzo Tallito con diastasi

LOEFLUND (di Stoccarda)

rimedio dietetico il più efficace e il più digestivo contro la tosse, la raucedine, l'ingorghi, l'asma e specialmente contro le malattie di petto e di gola. — Prezzo L. 2 50

Estratto d'Orzo Tallito con ferro, in caso di clorosi o mancanza di sangue » 3 —

Estratto d'Orzo Tallito con chinino, il migliore tonico nelle affezioni nervose, gastriche, e nei convalescenti . . . » 3 —

Estratto d'Orzo Tallito con calce, per fanciulli deboli e scrofolosi . . . » 3 —

Estratto d'Orzo Tallito con pepsina, il digestivo più efficace nelle disposizioni di stomaco » 3 —

Martini Loeflund d'Estratto d'Orzo Tallito, i migliori confortanti contro la tosse, non procurano acidità, sono assai digeribili e di gusto squisito. — Prezzo la scatola 50 cent. — Vendesi in tutte le farmacie d'Italia.

Deposito generale, signori A. Manzoni e C., Roma, via di Pietra, 91 — Milano, via della Sala, 16 — Napoli, Piazza del Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.

PER LE MADRI E NUTRICI

Grembiati gommati impermeabili a quadretti grigio neri, cadauno L. 4,50.

Grembiati gommati impermeabili con corpetto, cadauno L. 6,50.

Grembiati gommati impermeabili stampati eleganti, cadauno L. 6,50.

Grembiati gommati impermeabili in alpagas nero, cadauno L. 6,50.

Grembiati gommati per bambini, cadauno L. 4.